

**COMUNE DI CORREGGIO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 28-09-2015**



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Buona sera a tutti, diamo inizio al Consiglio Comunale con un po' di emozione e il numero legale è accertato. Nominiamo come scrutatori... Prima c'è l'appello.

*(Il segretario procede all'appello nominale)*

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi diamo inizio al Consiglio perché c'è il numero legale, abbiamo verificato l'esistenza del numero legale e nominiamo gli scrutatori. Per l'opposizione nominiamo Nicolini e per la maggioranza nominiamo Tesauri e la Catellani. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

**Punto n. 1 all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Vi invito un invito che è arrivato dalla Parrocchia di Santi Quirino e Michele per domenica 4 ottobre alle ore 19.00 nella Chiesa di San Francesco verrà celebrata una santa messa per la ricorrenza della festività del santo patrono e quindi invitano il Consiglio Comunale alla partecipazione. Firma del nuovo parroco Don Sergio Pellati. Passiamo al punto 2.

**Punto n. 2 all'ordine del giorno: “Comunicazioni del Sindaco”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Sindaco che ha delle importanti comunicazioni da fare.

SINDACO – Grazie Presidente credo che sia importante dare questa informazione al Consiglio Comunale nel suo complesso avendo già fatto una anticipazione prima ai Capigruppo. Intendo infatti informare di una importante novità che riguarda il contenzioso in essere con la Giva S.r.l. e prima di arrivare alla conclusione ripercorro alcuni degli avvenimenti che tra l'altro abbiamo vissuto insieme e sempre condiviso nei diversi passaggi insieme all'ufficio di presidenza. Con la sentenza infatti del 5 novembre 2014 il Tribunale amministrativo regionale dell'Emilia Romagna accoglieva il ricorso proposto da Giva contro il Comune di Correggio, l'A.S.L. di Reggio Emilia, la gestione liquidatoria dell'ex A.S.L. numero 11 di Correggio, la Regione Emilia Romagna per il risarcimento del danno discendente dall'occupazione da parte degli Enti e delle amministrazioni intitmate a far tempo dal 28 febbraio 1994 del terreno sito in Correggio Via Circondario ove attualmente sorge un'ala del nuovo ospedale, in particolare l'ingresso del pronto soccorso e tutte le opere di urbanizzazione necessarie. Nel dettaglio il Tar invitando nella sostanza le parti ad addivenire ad un accordo disponeva che nel termine dei 120 giorni il Comune di Correggio dovesse valutare l'acquisizione al suo patrimonio del fondo della ricorrente o in alternativa restituirlo alla Giva corrispondendo un importo pari al 5 per cento del valore venale del bene per ogni anno di occupazione illegittima

incrementato di interessi e rivalutazione monetaria. Il Comune in ossequio a quanto disposto dal Tar dava subito inizio alle trattative con la Giva nella ricerca di una risoluzione onorevole per le parti al fine di acquisire ad un prezzo congruo il terreno ove sorge oggi il nuovo ospedale. Nelle more delle trattative la Giva, inaspettatamente stante appunto le trattative in essere, notificava la sentenza del Tar al Comune di Correggio, provocando di conseguenza la riduzione dei termini per un'eventuale impugnazione. Questo in sostanza ha obbligato questa amministrazione ad una scelta inevitabile, presa tra l'altro in un periodo festivo e comunicata telefonicamente ai Capigruppo per proporre tempestivamente appello alla sentenza del Tar davanti al Consiglio di Stato. Con questo provvedimento in data 14 gennaio 2015 il Consiglio di Stato in via preliminare sospendeva l'esecutorietà della sentenza del Tar con motivazioni che lasciavano intendere la possibilità di ottenere una riforma sostanziale della pronuncia di primo grado. Infatti con la recente sentenza pubblicata questo mese, il Consiglio di Stato definitivamente si pronunciò sulla vicenda ventennale e ha stabilito quanto segue: l'occupazione del terreno da parte del Comune è terminata nel 1996 quando il patrimonio dell'ospedale San Sebastiano è stato trasferito all'A.S.L. di Reggio Emilia, conseguentemente il diritto di Giva a ottenere dal Comune un risarcimento per l'illegittima occupazione del suolo si è sostanzialmente prescritto. Tenuto al risarcimento è l'Ente che effettivamente utilizza il bene e di conseguenza il risarcimento sarà dovuto dall'A.S.L.. In caso di mancato risarcimento da parte dell'A.S.L. spetterà a questa e non al Comune l'obbligo eventualmente, di restituire il terreno oggetto di espropriazione. Stante la natura

permanente dell'illecito Giva potrà agire nuovamente in giudizio contro A.S.L. per ottenere alternativamente il risarcimento dei danni o l'effettiva restituzione del terreno uscendo quindi di scena il contenzioso con l'amministrazione comunale che è andata avanti in tutti questi anni. La sentenza si conclude quindi positivamente per la nostra amministrazione, ma soprattutto per la collettività correggese che per la quale nulla sarà dovuto nei confronti di Giva e le spese legali andranno compensate tra le parti. Quindi ogni parte si terrà le proprie spese per l'assistenza legale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie signor Sindaco, delle importanti comunicazioni e favorevoli che ci ha dato. Passiamo al punto 3.

**Punto n. 3 all'ordine del giorno: “Approvazione verbali redatti in occasione della precedente seduta del 31 luglio 2015”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Visti i verbali della seduta consiliare, allegati agli atti che vi sono arrivati, propongo per alzata di mano di votare l’approvazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Dichiaro approvato i verbali redatti in occasione della precedente seduta all’unanimità. Passiamo al punto 4.

**Punto n. 4 all'ordine del giorno: “Surroga del Consigliere Comunale Marco Bertani”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Vi evito di leggere tutto il punto, vi faccio solo notare che dopo in lista del Movimento 5 Stelle hanno rinunciato il signor Aldo Zara, la signora Lucia Mezzetti, il signor Andrea Giardina, il signor Massimo Tusberti che convocati da questo ufficio hanno comunicato per lettera le loro dimissioni adducendo un po' tutti con la stessa lettera e con le stesse parole, adducendo motivi di impossibilità personale. Un motivo che ci rattrista perché chi si è proposto al voto popolare per partecipare ai lavori del Consiglio Comunale, che si assista ad una, così, ad un serie di rinunce non fa certamente onore all'importanza dell'istituzione. Siamo lieti di accogliere invece la disponibilità del signor Mauro Pernarella che entrerà in carica appena adottata dal Consiglio la delibera di surroga che stiamo discutendo. Quindi visto il vigente Statuto, visto l'articolo 38 del Decreto Legislativo, visto il parere tecnico espresso ai sensi dell'articolo 49 del Decreto Legislativo 267 del 2000 pongo in votazione per alzata di mano il proposto provvedimento di surroga del Consigliere Marco Bertani con il Consigliere Mauro Pernarella primo avente diritto nella lista Movimento 5 Stelle. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Quindi invito il Consigliere Mauro Pernarella a sedere tra i banchi del Consiglio augurandogli buon lavoro e sperando che duri un po' più a lungo. All'inizio mi sono dimenticato di ricordare che ha fatto domanda per le riprese audio video il signor Ianos Sikoski ed in effetti sta procedendo alle riprese, secondo

regolamento ha fatto le richieste nei tempi e nei modi opportuni. Quindi passiamo al punto numero 5.

**Punto n. 5 all'ordine del giorno: “Surroga nelle Commissioni consiliari permanenti. Provvedimenti connessi”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi... Scusate un attimo.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Allora da regolamento di questo Consiglio Comunale o l'organizzazione dei gruppi consiliari che hanno più consiglieri all'interno delle Commissioni è di fatto delegato al gruppo consiliare. Per quanto riguarda le presidenze e le vice presidenze queste sono votate da tutta l'aula perché i Presidenti e i vice Presidenti sono votati dal plenum, di conseguenza per quel tipo di surroga bisogna credo a termine di regolamento procedere con lo scrutinio e nella votazione dei Presidenti e dei vice Presidenti con scrutinio segreto, l'abbiamo sempre fatto così, non vedo il motivo per cui cambiare oggi. Quello che rilevavo è: era arrivata la comunicazione di come loro si sarebbero organizzati, dal gruppo consiliare, dal Capogruppo, ma non è arrivato il testo della delibera che lo incorporava, perché nella votazione delle surroghe viene votata l'intera Commissione, cioè il Consiglio Comunale stabilisce quali sono i membri effettivi e i membri supplenti di quella Commissione per cui serve la delibera che ad oggi non è arrivata, grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Silenzio, diamo la parola al Capogruppo del Movimento 5 Stelle, Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Io do comunicazione che ho ricevuto una email dal Presidente del Consiglio Comunale che mi richiedeva come desideravamo inserirci

nelle Commissioni, con quali ruoli, io ho risposto e ho messo in copia tutti i consiglieri.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Abbiamo rivotato il consigliere che è andato all’Unione e di fatti abbiamo costituito il Consigliere Catellani alla Consigliera Bertani.

SINDACO – Bisogna che capiamo se... Adesso questa qua la possiamo fotocopiare, se siamo comunque disponibili a votare la surroga nelle Commissioni e poi a fare, io credo come hai richiamato la votazione segreta della Vice Presidenza, se siamo disponibili la facciamo, se no la rimandiamo, lo faremo la prossima volta perché...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – No, al di là dell’aspetto regolamentare, sul quale non posso mettermi in competizione con Nicolini ovviamente, credo anche abbia ragione. Volevo fare solo un appunto al Movimento 5 Stelle sul metodo, cioè visto che le Commissioni e le presidenze e le vice presidenze le abbiamo concordate sempre in sede di incontri di minoranza, credo che anche questa volta sarebbe stata una bella cosa seguire lo stesso processo, però insomma ovviamente non discutiamo la persona per cui voteremo sicuramente anche la vice presidenza in Commissione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Allora do lettura della email che è arrivata a tutti in cui il Capogruppo Consigliere Magnanini propone che il neo Consigliere Mauro Pernarella sia inserito nella Commissione Servizi Sociali e

Sicurezza Sociale e nella Commissione Bilancio e Programmazione Finanziaria e Organizzazione del Personale, come membro effettivo. Il Consigliere Magnanini rimane nella Commissione Assetto del Territorio e la Commissione Cultura, Pubblica Istruzione e Servizi Educativi. Il Consigliere Magnanini indicava pensando che il subentro fosse automatico, il Consigliere Pernarella, nella carica di vice... Se per cortesia non mi interrompe quando non ha la parola, allora ha indicato che assumerà la carica di vice Presidente il Consigliere Pernarella e invece io proporrei due votazioni, silenzio. Proporrei due votazioni, per alzata di mano la divisione delle Commissioni così come proposto dal gruppo 5 Stelle tramite il suo Capogruppo e poi per votazione segreta, quindi invito a preparare i bigliettini, siamo già pronti, per votare segreta eleggeremo il vice Presidente della Commissione Servizi Sociali. Do lettura della composizione della Commissione Servizi Sociali fra cui dovremo eleggere il vice Presidente. Ghirelli Ilaria per il Partito Democratico, Giannuzzi Sabrina per il Partito Democratico, Levorato Maria Chiara che è la Presidente per il Partito Democratico, Bertani Marco che viene surrogato da Pernarella. Nicolini Gianluca per il gruppo Centro Destra, Catellani Fabio per Correggio ai cittadini, Ferrari Enrico per Correggio al Centro e Buschi Fabiana per Sì, tu sì. Supplenti, però non ci interessano per la votazione del vice Presidente, quindi fra questi a voto segreto voteremo per il vice Presidente. A questo punto pongo in votazione per alzata di mano la composizione delle Commissioni così come indicato... No, le votiamo tutte insieme, quindi le votiamo tutte insieme. Nel Bilancio, l'ho letto prima Mauro Pernarella subentra nei Servizi Sociali e nella Commissione Bilancio, mentre Niccolò

Magnanini nell'Assetto del Territorio, Cultura e Pubblica Istruzione. Quindi per alzata di mano chi sono i favorevoli a questa composizione delle Commissioni? Unanimità. Invito a distribuire i foglietti. Signor Sikoski ben arrivato. Lei è autorizzato, io pensavo che la sua macchina fosse quella dietro. Io non capisco il significato dallo stesso punto di ripresa di due macchine, proprio mi sfugge, mi sfugge. Lei non può parlare, non glielo chiedo. Consentiamo però questo giocare al limite del regolamento non si capisce il perché. Avete tutti il biglietto. Diamo il rendiconto dello spoglio della votazione, su 15 votanti abbiamo avuto 8 voti per il Consigliere Pernarella, 2 voti per il Consigliere Castellani e 5 schede bianche. Quindi Vice Presidente della Commissione Servizi Sociali è confermato il Consigliere Mauro Pernarella. Mettiamo in votazione l'immediata esecuzione di questa delibera per alzata di mano. Favorevoli? All'unanimità è votata l'immediata esecuzione.

Passiamo al punto 6.

**Punto n. 6 all'ordine del giorno: “Approvazione dello schema di convenzione per l'affidamento del servizio di tesoreria per il periodo 1.1.2016 – 31.12.2020”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE - Illustra il punto l'Assessore Dittamo.

ASSESSORE DITTAMO – Sì, grazie. Si tratta di andare ad approvare lo schema di convenzione e con relativa convenzione di tesoreria allegata per il servizio di tesoreria del Comune per il prossimo quinquennio considerato che ha scadenza a fine anno. Il testo della convenzione è sostanzialmente analogo rispetto a quanto è tuttora in essere e di cui si avvale il Comune di Correggio. Come illustrato in Commissione sono state proposte alcune aggiornamenti in particolare la possibilità dell'utilizzo di strumenti telematici per le riscossioni, i Pos in particolare giusto per ammodernare il testo della convenzione che nella precedente versione non lo prevedeva, così come la gestione informatizzata dei servizi di tesoreria. I requisiti sono gli stessi di quelli tuttora previsti, cioè l'obbligo di una presenza fisica, quindi una filiale sul territorio, e quindi insomma direi che nella sostanza non vi siano particolari questioni di cui devo dare atto, se non che come è emerso in Commissione e cioè la perplessità di alcuni Capigruppo sulla opportunità di estendere la possibilità di partecipare a questo bando a tutti gli istituti di credito, e quindi compresi quelli nei confronti dei quali o con i quali siamo in contenzioso il Comune di Correggio è in contenzioso, abbiamo fatto un approfondimento, abbiamo chiesto pareri tecnici e siamo, direi che siamo in grado di dare una risposta di natura tecnica e cioè che non sarebbe legittimo un bando che

prevedesse l'esclusione di determinati istituti di credito in quanto questo tipo di convenzione che rientrerebbe nella concessione di servizi all'articolo 30 del Codice degli appalti pubblici, prevede un espresso divieto a limitare la libera partecipazione di soggetti con i requisiti in quanto in violazione dei principi generali dell'ordinamento e dei contratti pubblici. In particolare questo lo segnalo perché direi che è fortemente indicativo della strada che dobbiamo intraprendere e quindi autorizzare la libera partecipazione di ogni istituto di credito compreso anche i soggetti con i quali siamo in contenzioso, è una sentenza del Consiglio di Stato del 21 marzo 2012 che direi che è calzante per quanto ci riguarda, leggo un breve estratto di qualche riga che afferma: non può che affermarsi che è illegittimo prevedere in un avviso pubblico di una gara una clausola di esclusione dalla partecipazione alla procedura concorsuale per l'esistenza di un contenzioso in atto con la stazione appaltante in quanto la discrezionalità dell'amministrazione in sede di predisposizione dei requisiti di ammissione delle imprese alla gara d'appalto per quanto ampio è pur sempre limitata da riferimenti logici, giuridici che derivano dalla garanzia del rispetto di principi fondamentali, quali quelli della più ampia partecipazione e del buono andamento dell'azione amministrativa. Quindi questo per quanto concerne la perplessità sollevata in Commissione per quanto invece concerne il merito del testo della convenzione vi ho già riferito, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Qualcuno chiede la parola? Do la parola al Consigliere Pernarella.

**CONSIGLIERE PERNARELLA** – Funziona? Bene. Intanto un buongiorno a tutti, mi dispiace molto aver rattristato con il comportamento dei non eletti della lista del Movimento 5 Stelle, come diceva prima il Presidente, c'è tristezza per il fatto che delle persone non siano potute venire in Consiglio. Non voglio giustificarle...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Si attenga al punto consigliere.

**CONSIGLIERE PERNARELLA** – Ho 5 minuti io.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Sì, però sul punto su cui ha chiesto di parlare.

**CONSIGLIERE PERNARELLA** – Allora chiedo, siccome io sono un neofita non conosco le regole ancora, le chiedo Presidente quando posso dire questa cosa al termine del Consiglio? Non lo posso dire? Domando. Io non ho mai fatto il consigliere, non ho mai fatto...

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Lei si deve attenere al punto...

**CONSIGLIERE PERNARELLA** – O devo studiare prima?

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Lei si deve attenere al punto su cui è in discussione, gli consentiamo, non l'ho fermata, gliel'ho consentito di dire, però non faccia un intervento su quella cosa lì, rimanga al punto.

**CONSIGLIERE PERNARELLA** – Benissimo, rimaniamo al punto, al punto 6 dell'ordine del giorno dell'assemblea di oggi. Abbiamo sentito l'Assessore Dittamo che ha confermato in effetti il copia e in incolla della convenzione fino al 2015, noi del Movimento 5 Stelle, invece come rappresentante, non come rappresentante, ma come portavoce del gruppo del Movimento 5 Stelle non (interruzione audio) di dare

convenzioni a istituti di credito (interruzione audio) delle banche, il 10 di settembre il Consiglio dei Ministri ha deciso di attuare un Decreto Legge detto Bellin, io non parlo molto bene l'inglese, ve ne accorgerete poi nei prossimi, e qui sempre di più si parla in inglese, io purtroppo... E per noi non è conveniente fare una convenzione per 5 anni. Quindi saremo e faremo una dichiarazione di voto positiva solo ed esclusivamente se questo periodo viene accorciato, non accorciato di un anno, ma deve essere massimo di un anno. Questa è la nostra dichiarazione di voto. Si è anche espresso (Adusbef) e federazione consumatori riguardo questo decreto legge che è in attività, devo mettere gli occhiali se no non riesco a leggere, i quali dicono che si appellano ai parlamentari per non recepire norme europee truffaldine dei diritti dei risparmiatori. Ritengono che occorre informare i cittadini sull'ennesimo furto con destrezza perpetrato (audio distorto) europea e dell'ABCE di Mario Draghi, per dare ai risparmiatori depositanti la possibilità di scelta. Questo ci fa molto paura quindi essere legati con una convenzione per 5 anni con istituti di credito. Poi sappiamo che non ne possiamo fare a meno, non possiamo fare, non esiste più il contante perché gli Euro e i soldi sono soltanto virtuali e quindi è necessario entrare nella multimedialità con degli istituti di credito, ma noi voteremo solo se sarà di un anno. Nel caso contrario ci asterremo a questa approvazione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Qualche altro? Chiede la parola il Consigliere Nicolini.

**CONSIGLIERE NICOLINI** – Grazie Presidente, condivido l'intervento del Consigliere Pernarella nel termine della nuova normativa europea che sta venendo

avanti in Italia, che diventerà attuativa dall'1 di gennaio, in Commissione se vi ricordate ho sollevato questo aspetto chiedendo che all'interno del bando, perché noi oggi approviamo le linee guida ma non il bando, venga presa in considerazione quella che è la stabilità economica e la solidità economica dell'istituto di credito che si proporrà proprio per evitare che azionisti, ma soprattutto correntisti come in questo caso sarebbe il Comune di Correggio che va ad affidare i servizi di tesoreria che ha un conto corrente quindi attivo, possono in qualunque maniera essere coinvolti da ripianamenti di eventuali disavanzi di bilancio da parte di quell'istituto di credito. Questa nuova normativa pone degli aspetti che fino ad oggi non erano considerati, perché mai prima si vedeva il socio correntista addirittura dover ripianare il mal governo di un istituto di credito, quasi se fosse non solamente un cliente ma proprio un membro stesso del Consiglio di Amministrazione e di conseguenza questo aspetto mi auguro che la Giunta e i tecnici che faranno il bando di gara lo tengano in considerazione proprio come punto discriminatorio all'interno della decisione di quale istituto prenderà la tesoreria per i prossimi 5 anni. Vi è un altro aspetto importante, ringrazio l'Assessore per la risposta che ha dato in apertura del suo intervento che è una risposta ad una mia osservazione nata in Commissione, ne prendo atto, a volte la legge italiana contiene al proprio interno dei non sensi, il TUEL pone delle chiare limitazioni agli Enti locali e agli eventuali amministratori in presenza di cause o di conflittualità tra di essi, è stato che un fornitore che un potenziale fornitore possa essere contemporaneamente anche in causa per una causa promossa tra l'altro da parte sua, non del Comune, ma quindi è l'istituto di credito,

sono tre esattamente gli istituti di credito che ci hanno mosso causa civile in questo momento e di conseguenze questo possa, possano questi istituti concorrere liberamente a gestire dei servizi finanziari di tesoreria per il nostro Ente e quindi ci si troverebbe quasi nell'assurdo, visto che uno di questi istituti di credito che sono oggi in causa con il Comune, ha svolto il servizio di tesoreria agli ultimi lustri, tolto l'ultimo quinquennio e gli ultimi due lustri Banco Popolare o meglio la San Gimignano e San Prospero, era il nostro istituto di credito di riferimento, è in causa per 4 milioni e mezzo circa con il nostro Ente, pensare ad esempio di ritrovarsi una situazione di questo tipo la trovo paradossale, comunque se queste sono le norme noi non possiamo far altro che rispettarle, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Nessun altro intervento?

Consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Innanzitutto do il benvenuto al Consigliere Pernarella da parte di tutto il nostro gruppo, gli auguro un buon lavoro, spero in maniera costruttiva, secondariamente mi fa piacere di quanto ha detto Gianluca sul discorso delle banche, in effetti è un problema che anche noi sentivamo il fatto che l'Assessore si sia attivato immediatamente per verificare questa opportunità, sta a dimostrare quanto anche a noi, diciamo così fosse... Anche per noi fosse importante questa problematica. Questo mi dà l'opportunità di sottolineare quanto sia importante lavorare in Commissione, lavorare alacremente, lavorare diciamo così facendo domande e avendo delle risposte. Su questo punto del Movimento 5 Stelle non c'era nessuno Commissione, capisco non è una polemica, avevate la surroga in ballo e

quindi probabilmente per impegni di vario tipo. Sicuramente, diciamo così, vi renderete conto, parlo naturalmente al Consigliere Pernarella che è nuovo, che se in Commissione, diciamo così, ci parliamo apertamente cercando di trovare quali sono le problematiche e cercare anche eventualmente di cercare la soluzione, la nostra amministrazione è sempre disponibile da questo punto di vista cercarle, sicuramente se si fosse parlato in Commissione anche del discorso della tempistica e degli anni ci sarebbe stata una risposta anche tecnica oltre che politica da questo punto di vista. In ogni caso noi oggi approviamo lo schema di convenzione, il bando sarà successivo quindi eventualmente tutte le informazioni che potremo dare o che abbiamo dato in Commissione per il bando verranno verificate successivamente. Ad oggi l'affidamento ai servizi di tesoreria è assolutamente indispensabile, non possiamo fare diversamente, nel passato è sempre stato fatto così. E' chiaro che problematiche di natura bancaria ci sono, sono l'attenzione di tutti e le problematiche le riscontriamo tutti i giorni noi semplici cittadini e quindi penso che anche l'amministrazione avrà un occhio di riguardo anche da questo punto di vista. Naturalmente oggi ci troviamo ad approvare questo, non penso sia possibile cambiare i termini degli anni direttamente qua, eventualmente ciò è possibile in precedenza. Nel momento in cui viene depositato, nel momento in cui viene discussa o si approva o si vota favorevolmente o si vota in modo contrario o ci si astiene, solo questo volevo dire, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se nessun altro chiede la parola, dichiaro chiusa la discussione. Dicho chiusa la discussione e passiamo la votazione

per alzata di mano. Favorevoli? 13. Contrari? Astenuti? Dichiaro approvata la delibera. Gli astenuti sono i Consiglieri Magnanini ed il Consigliere Pernarella. Votiamo per l'immediata esecuzione della delibera per alzata di mano. Favorevoli? 13. Contrari? Nessun contrario. Astenuti? 2 astenuti Consigliere Magnanini e Consigliere Pernarella. Passiamo al punto numero 7.

**Punto n. 7 all'ordine del giorno: “Approvazione dello schema di convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale a favore di giovani e soggetti che versano in condizioni di svantaggio presso il Comune di Correggio”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Illustra il punto il signor Sindaco.

SINDACO – Sì, lo illustro ma abbiamo fatto un passaggio in Commissione quindi penso che non ci sia bisogno di ulteriori approfondimenti, in ogni caso faccio un riassunto dell'atto che ci troviamo a approvare e come dicevo che abbiamo descritto e guardato in Commissione. Con questo atto andiamo a recepire uno schema di convenzione che verrà messo in votazione nei diversi Consigli Comunali degli Enti ovviamente che saranno interessati, si tratta di uno schema di convenzione quadro che è stato proposto dalla Provincia di Reggio Emilia per favorire anche all'interno degli Enti locali che sono accreditati per svolgere questo tipo di azione l'attuazione di tirocini formativi o di orientamento professionale a favore di giovani o di soggetti che vertono in una situazione di svantaggio sociale. Ci sono infatti due grandi opportunità in questo momento che la normativa prevede, da un lato l'opportunità di garanzia giovani che è un progetto europeo importante che dà appunto una opportunità formativa ai giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni, con dei tirocini appunto formativi della durata massima di 6 mesi e che prevedono un corrispettivo mensile di 450 Euro. E' una misura importante che è stata attuata ad oggi per 3 mila e 500 ragazzi all'interno allora nostra provincia che durerà ancora per un, fino al 2017, e

che riteniamo possa dare una opportunità formativa ai ragazzi che si avvicinano in questo modo al mondo del lavoro e si cimentano anche in una funzione importante quella di mettersi all'interno del mondo del lavoro e provare a svolgere una attività professionale, ovviamente con il solo compito di avvicinarsi al mondo del lavoro nell'andare a qualificare, a migliorare le proprie competenze. Al tempo stesso la legge regionale 7 del 2013 che ha modificato la precedente legge regionale sui tirocini, la 17 del 2005 prevede tre tipologie di tirocini formativi diversi, ovviamente non si tratta in nessuno dei casi di contratti di lavoro, ma di tirocini formativi e di orientamento al lavoro o di reinserimento al lavoro. All'interno di queste tipologie di tirocini ce ne sono tre previsti dalla normativa regionale, ce n'è uno che è dedicato all'inserimento lavorativo di persone disoccupate o inoccupate, quindi che non hanno mai svolto una attività lavorativa. Rispetto a questo tipo di persone il tirocinio può avere una durata massima di 12 mesi, prevede ovviamente tutta una attività formativa anche legata al tema della sicurezza, quindi per fare in modo che un lavoratore arrivi in un posto di lavoro perfettamente formato, grazie all'aiuto di Enti di formazione e anche in questo caso prevede una specie di rimborso spese pari a 450 Euro. Queste azioni riteniamo che possono essere azioni che agevolano ovviamente il percorso di riconversione delle competenze nel momento in cui la disoccupazione si sente ancora, devo dire in tutto il nostro paese, ma anche a Correggio nonostante i dati che abbiamo rilevato ci mettono di fronte ad una realtà che grazie alla diversificazione anche del nostro tessuto economico ha reagito leggermente meglio rispetto agli altri distretti della nostra provincia, però crediamo che proporre ai nostri cittadini delle

azioni diciamo di politica attive del lavoro nonostante il nostro territorio, il nostro Ente scusate non abbia una competenza specifica in questo segmento, possa essere comunque un aiuto per avvicinare i disoccupati o i giovani al mondo del lavoro. Per questo motivo abbiamo accolto la proposta che viene dalla Provincia di Reggio Emilia, ci troviamo quindi con questo atto a deliberare una convenzione che ci permetterà entro la fine del 2015 di attivare al massimo 8 tirocini formativi, ovviamente suddivisi tra i due destinatari che ho prima richiamato. Ovviamente i centri per l'impiego aiuteranno il nostro Ente nella definizione della convenzione dei tirocini, nel progetto formativo, ci aiuteranno a diffondere l'avviso che dovrà ovviamente essere fatto per andare a selezionare i giovani tirocinanti e a mettere a disposizione le proprie professionalità in materia di orientamento e preselezione, proprio nell'ottica di incrociare al meglio le esigenze del nostro Ente e le domande che verranno fatte dai potenziali tirocinanti. Quindi è una convenzione importante che ci mette nell'ottica di poter attivare dei tirocini formativi, ovviamente la convenzione scadrà il 31 dicembre 2015 perché i centri per l'impiego che oggi fanno capo alla Provincia, la Provincia non avrà più questa funzione legata al lavoro e non gestirà più i centri per l'impiego, in base alla nuova legge del riordino istituzionale che la Regione ha deliberato nel mese di luglio, quindi entro la fine del 2015, scadrà la convenzione e di conseguenza dovremo lavorare per attivare i tirocini formativi nei profili che gli uffici stanno definendo entro la fine dell'anno per sfruttare ovviamente questa opportunità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie signor Sindaco, se qualcuno chiede la parola. Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Grazie Presidente, allora innanzitutto mi scuso perché effettivamente non sono potuto essere presente alle Commissioni consiliari che sono avvenute, mi scuso per motivi di studio naturalmente non sono potuto essere presente e come ha sottolineato il Capogruppo del Partito Democratico ero l'unico consigliere in mandato in quel momento lì. Quindi magari io faccio, farò delle domande adesso a cui è già stata data risposta e spero non annoiarvi. La seguente delibera presenta alcune incertezze che vanno assolutamente chiarite. Cito una frase: il tasso di disoccupazione giovanile, come ha ricordato il Sindaco ha raggiunto in Italia nel 2014 il 42,7 per cento, mentre il tasso di disoccupazione totale ha raggiunto il 12,7 per cento. La situazione locale è indubbiamente migliore, noi ci chiediamo: sì, ma migliore di quanto? Diciamo che è migliore perché ci siamo guardati intorno o perché abbiamo dei dati che ci danno questa informazione? Se ce li avete noi vorremmo avere questi dati della percentuale, confrontata con quella con la statistica nazionale. Secondo punto era: ma le Province esistono ancora? Il Governo non ha fatto una riforma per abolirle? Perché continuiamo a mantenere questo organo? Stiamo parlando di 8 tirocini e neanche tutti completi perché calcolatrice alla mano sono 7 e mezzo, non di una cifra esorbitante, soprattutto rapportata al fatto che si tratta di tirocinanti e non di lavoratori da assumere. Si tratta di persone che vengono per apprendere un lavoro, quindi le chiedo Sindaco che colloquio di lavoro bisogna fare da dover trasferire questa richiesta alla Provincia? Quali sono le discriminanti

per poter accedere al tirocinio? Perché dobbiamo affidare alla Provincia che affida a sua volta i centri per l'impiego questa mansione quando stiamo parlando di 8 tirocinanti? La situazione a Correggio sarà più rosea, ma volete che non troviamo 8 tirocinanti tra gli abitanti di Correggio? Perché dobbiamo aprire il bando in tutta la Provincia invece? Vado alla richiesta successiva. Stiamo parlando di una cifra molto esigua, 20 mila e 500 Euro e stiamo parlando di persone senza reddito. Come fa l'amministrazione a pensare di stanziare una cifra così bassa per persone che versano in difficoltà economiche? Perché a questo punto non trasferire tutta la cifra al baratto amministrativo a cui le stesse categorie potranno accedere? In ultimo, ma non meno importante, di questi 20 mila e 500 Euro la Provincia se ne prende una quota? Ci costa qualcosa a questo servizio? Se sì quanto perché nella delibera non è menzionato alcun corrispettivo. Per tutte queste motivazioni chiediamo chiarimenti grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Se ci sono altre domande, se no diamo la parola al signor Sindaco per le risposte richieste. Prego Consigliere Nicolini.

**CONSIGLIERE NICOLINI** – Grazie Presidente, noi condividiamo l'impianto che viene qui proposto, in Commissione era stato ricordato che nasce da una delibera del Consiglio Provinciale nel quale ha trovato anche in quel consesso la convergenza di tutti i gruppi, anche dei due consiglieri del gruppo consiliare Terre Reggiane che rappresenta le minoranze e l'Ente della Provincia, voglio rispondere velocemente a Magnanini su questo aspetto, esiste, esiste perché la legge di riordino Del Rio non è mai stata, cioè ha di fatto bloccato l'abolizione del medesimo Ente. Esiste come Ente

di secondo livello. Ci sono state delle elezioni alle quali il Movimento 5 Stelle ha deciso a livello provinciale di non partecipare, però è un Ente che ha degli amministratori, ovviamente è un Ente depotenziato che non ha più capacità di imposizione fiscale cosa che aveva in precedenza, vi ricordate tutti l'accisa sull'assicurazione che poteva chiedere uno dei tanti esempi. E' un Ente che quindi ha perso anche una grossa fetta dei trasferimenti e si sta limitando in questo anno e mezzo di fatto, di mandato che ha tempo appunto di due anni, in attesa che il Governo si decida a fare qualche cosa con questo Ente considerato a tratti inutile e in altri invece importante per la gestione e la pianificazione territoriale, si occupa di queste forme di coordinamento e di convenzioni su un bacino provinciale che io per primo considero spesso e volentieri superato, soprattutto per quei territori contigui, ad esempio Carpi – Correggio che è un unico bacino economico, culturale e questo è consolidato da tempo, ma che per una questione amministrativa viene tenuto da sempre separato e quindi non si sfruttano a pieno le capacità anche produttive di questo territorio. Tornando all'esempio io ho una sola domanda da integrare alla Giunta che è questa: finito il percorso di formazione, perché di fatto un tirocinio a differenza di un lavoro o a differenza del baratto amministrativo serve a formare la persona, non a scontare un eventuale debito come nel caso del baratto amministrativo. Queste persone purtroppo per quella che è la finanza pubblica dei nostri giorni con in più un Ente come la Provincia che va allo scioglimento dovranno, e quindi dovremo assorbire quel personale dipendente pubblico da quell'Ente verso gli Enti territoriali o la Regione e gli Enti pubblici, come si può pensare, finito il

tirocinio e li si è formati per un lavoro che è quello pubblico, non è un lavoro presso una agenzia, una società privata, quale sbocco oggettivamente professionale dare a loro, perché se è chiaro l'intento di aiutare l'Ente con forza lavora ulteriore, soprattutto in un momento nel quale il blocca spese e il patto di stabilità ci vieta di fatto di fare assunzioni corpose, ho visto un atto di Giunta importante nella scorsa settimana che definiva l'organico per il prossimo anno, visto anche la scadenza di certi limiti cogenti del 2015 del patto di stabilità così come era approvato nel passato. Bene, se ci sarà la possibilità poi di vedere alcune di queste figure inquadrare nel nostro e anche in altri Enti allora ecco che si può dare una valenza veramente formativa e come investimento anche sulla persona e sulla professionalità della persona. Se così non è ci troviamo persone che hanno lavorato con noi per 6 mesi, un anno addirittura, 24 mesi e alla fine si troveranno in un sistema del lavoro che è completamente diverso da quello del pubblico, perché è quello del privato, senza una specifica competenza curricolare per il pubblico e non sempre le capacità acquisite nel pubblico sono spendibili nel privato. In alcuni casi sì, ma non è sempre così e quindi sarà anche importante, sempre per un discorso formativo non per un discorso di utilizzo dell'Ente di questa forza lavoro, di questi tirocinanti che per noi sono anche forza lavoro, in quali settori andarli a inquadrare anche per un loro futuro. Questa è l'unica sottolineatura che mi sento di fare proprio perché non siano solamente risorse utili al nostro Comune, ma ci sia realmente un investimento sulla persona. Noi abbiamo conosciuto una delle peggiori crisi economiche che il nostro paese ha passato dal secondo dopoguerra, è una crisi che non è solamente economica

ma da sempre si dice una crisi valoriale. E' una crisi che non ha portato al centro la persona umana, ma ha portato l'interesse produttivo, l'interesse quindi economico come punto di scelta e come pietra di paragone e di conseguenza ne abbiamo viste e ne stiamo scontando tutti le amare spese, soprattutto sul piano sociale. Ecco che non vorrei vedere tirocini attivati dal nostro Ente che alla fine danno l'illusione di poter inserire queste persone all'interno di un percorso pubblico, ripeto, in questo e in altri Enti, ma alla fine questa possibilità sarà negata perché le leggi subordinate dello Stato ci vieta a noi e agli Enti e alle altre strutture pubbliche di poter inquadrare queste persone dopo concorso ovviamente all'interno di un posto pubblico, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se nessuno chiede la parola do la parola al signor Sindaco per la risposta ai quesiti posti.

SINDACO - Adesso non so se me li ricordo tutti perché ce n'erano tanti e anche tutti molto diversi uno dall'altro e personalmente penso anche poco pertinenti rispetto alla convenzione, ma se mi dimentico me li tornerai a ricordare. Allora Gianluca lo ringrazio perché ha risposto nel merito rispetto ovviamente al ruolo delle Province, mi sembra una domanda un po' superficiale nel senso che sappiamo tutti che le Province ci sono ancora, sono state trasformate in Enti di secondo grado, che significa che non sono più elette dai cittadini, ma sono state elette dai consiglieri eletti di maggioranza e di opposizione e quindi dovreste esserne a conoscenza. Attualmente le Province stanno facendo esattamente quello che hanno sempre fatto, nel senso che la riforma istituzionale che ho citato in premessa della Regione inizia a prevedere cambiamenti di funzioni solamente a partire da gennaio, e in questo

momento in lavoro che si sta facendo richiami in buona parte le osservazioni che ha fatto il Consigliere Nicolini perché si sta cercando di valutare per ogni persona risorsa umana che lavora all'interno della Provincia, in base al carico di lavoro quale sarà ovviamente la propria destinazione, per cui se rimarrà in carico ancora alle Province, che comunque continueranno ad esistere finché non ci sarà una riforma di abolizione oppure dovranno essere passate alla Regione Emilia Romagna in base alle competenze, quindi quello che sarà il discriminio per rimanere in capo alla Provincia o alla Regione sarà il tipo di competenza. Sapete che alle Province sono rimaste in capo delle competenze fondamentali grazie alla riforma Del Rio, in particolare tutta la parte di pianificazione quindi tutto quello che significa oggi le infrastrutture, l'edilizia scolastica, il piano della mobilità e l'ambiente sono le competenze più grandi che rimangono in capo alle Province, in realtà le Province che abbiamo sempre conosciuto hanno svolto circa una quarantina di funzioni delegate, che sono state delegate dalla Regione Emilia Romagna che la Regione appunto ha rimesso all'interno la Legge di riordino, per cui alcune funzioni torneranno alla Regione insieme al personale che era demandato già prima e pagato con risorse regionali rispetto ovviamente alle funzioni che invece rimarranno all'interno della Provincia, quindi continueremo a sentir parlare delle Province finché non ci sarà un superamento delle Province che oggi non è stato deliberato. Ad oggi in realtà anche per... Ovviamente parlo della Provincia di Reggio Emilia, per rispondere al Consigliere Nicolini, non mi permetto di fare un ragionamento su tutte le Province italiane che hanno situazioni molto diverse tra di loro, crediamo che non ci saranno

dei grandissimi esuberi, anche perché negli anni sono state fatte moltissime opere diciamo di razionalizzazione del personale che sono state assolutamente fondamentali per mantenere in equilibrio il bilancio e grazie a questo lavoro fatto negli anni oggi ci troviamo in una situazione di equilibrio per cui una parte di personale verrà, diciamo dipenderà dalla Regione Emilia Romagna, ci sarà da vedere e da capire quale sarà la sede fisica ovviamente di lavoro, ma non ci dovrebbero essere dei grossi esuberi. Quindi questo non pregiudica il lavoro invece che possiamo fare con i tirocini con l'auspicio appunto che qualcuno di loro possa trovare anche in futuri bandi che l'Ente potrà fare un posto all'interno del nostro Ente. Ha fatto bene, mi fa piacere che il Consigliere Nicolini abbia anche ricordato un passaggio importante perché grazie ad un chiarimento chiesto anche del Lanci siamo riusciti a sbloccare diciamo il saldo sul personale che si era accumulato nel triennio 2011 e 2013, quindi potremo agire diciamo nell'assunzione di qualche unità di personale, mentre continuano ad essere bloccati e di conseguenza i saldi che verranno comunque accumulati nel 2014 e 2015 per il biennio legato appunto al riordino delle Province che di certo non ha facilitato la vita ai nostri Enti locali. Per quanto riguarda i tirocini di cui chiedeva spiegazioni il Consigliere Magnanini il ruolo della Provincia svolge un ruolo di strumento per portare a termine il tirocinio nel senso che ovviamente non ci pensiamo minimamente di aprire i tirocini a persone che non siano residenti nel Comune di Correggio, questa è una supposizione sbagliata che è stata volta leggendo l'atto. E' ovvio che ci rivolgeremo e dovrà essere esplicitato ovviamente nel bando che dovrà essere fatto, dove dovranno essere anche esplicitati i profili per partecipare al tirocinio, che

dovranno essere sicuramente i titoli di studio che dovranno essere coerenti rispetto ai profili che andranno elencati e rispetto anche ad altre opportunità formative o curricolari che la persone possano avere svolto visto che ci rivolgiamo sia a disoccupati sia ad inoccupati, quindi magari i disoccupati potranno avere nei loro curriculum delle opportunità formative e lavorative da portare ovviamente a proprio vantaggio, a proprio beneficio. Quindi saranno 8 tirocini, non ho capito da dove esce il numero del 7 e mezzo, ma comunque saranno 8 tirocini. La cifra che vedete qua dentro è la somma massima prevista che serve a coprire garanzia giovani per il massimo di 6 mesi e gli altri tirocini per il massimo di 12 mesi, e il costo risulta omnicomprensivo per la realizzazione del progetto. La Provincia si occuperà di fare diciamo i cedolini paga che sono comunque obbligatori e che devono essere fatti, quindi svolge un ruolo prettamente amministrativo di supporto al nostro Ente e ripeto non significa che ovviamente ci avvarremo o apriremo il bando ad altri soggetti. Io penso che sia giusto dare l'opportunità, poiché usiamo risorse nostre ai nostri residenti e non a residenti di altre amministrazioni. Sul baratto amministrativo non entro nel merito nel senso che il baratto amministrativo serve per attività prevalentemente di manutenzione, riqualificazione di aree verdi, di piazze, di zone abbandonate o degradate della città, serve a barattare il costo che non si riesce a sopportare per tributi, ma solamente per tributi. Noi non stiamo parlando di farci aiutare a recuperare un tributo che non si riesce a sopperire, a cui non si riesce a sopperire, ma di persone che devono essere formate per dare loro nuove opportunità lavorative. Quindi stiamo parlando di cose molte diverse. Il tirocinio è previsto dalla

normativa vigente sia nazionale che regionale e la cifra del tirocinio, l'importo tra l'altro è previsto all'interno della legge della Regione che ho citato prima quindi la cifra che è stata prevista prevede il periodo massimo moltiplicato ovviamente per le 8 persone, quindi forse è stato fatto un errore nel tuo conteggio perché la cifra è assolutamente corretta. Quindi i compiti così come scritti nella convenzione riguardano i centri per l'impiego che sono un Ente che oggi è in capo alla Provincia, esiste anche il centro per l'impiego a Correggio ovviamente hanno delle funzioni distrettuali che ci supporterà nel definire il tirocinio, nel definire il progetto formativo, nel mettere a disposizione del Comune le competenze necessarie per la selezione dei candidati e ci aiuterà soprattutto a diffondere le informazioni, visto che il centro per l'impiego riceve moltissime domande, non tanto di... Non solo di persone che cercano da lavorare, ma svolge tantissime funzioni accessorie legate alla disoccupazione e dovrà monitorare l'attività del tirocinio che ovviamente prevede dei tutor per ogni tirocinante. La Provincia ovviamente tramite il proprio servizio lavoro che oggi gestisce, quindi i centri per l'impiego, quindi ci aiuterà attraverso i propri canali istituzionali a comunicare i bandi per la selezione e ci metterà a disposizione le proprie professionalità appunto per fare un incrocio domanda – offerta più efficace possibile, gestirà le pratiche amministrative e i cedolini relativi a ciascun tirocinio. Gli obblighi del Comune riguardano invece la pubblicazione dei bandi per la selezione dei tirocinanti, ovviamente che verrà promossa attraverso ogni canale di comunicazione istituzionale, collaborerà nella selezione dei candidati e dovrà adempiere ad una procedura informativa obbligatoria per l'attivazione dei tirocini

perché noi rimaniamo comunque il soggetto ospitante, nonostante la pratica amministrativa verrà seguita dalla Provincia e trasferiremo alla Provincia le risorse necessarie a pagare i cedolini. Per quanto riguarda i dati sul lavoro, che era una delle altre domande, le imprese del Comune, abbiamo fatto diversi elaborati che abbiamo presentato alle associazioni di categoria e anche ai sindacati, non è facile estrapolare i dati locali, nel senso che solitamente le stime vengono fatte su dati distrettuali. Le imprese però del Comune di Correggio che hanno subito la crisi economica rispetto al 2008 l'hanno subita in maniera minore rispetto alla media ovviamente provinciale. Ovviamente mi riferisco al numero delle imprese registrate quindi al numero delle imprese attive sul nostro territorio. Si registra infatti rispetto al 2008 una diminuzione complessiva di imprese del 2,8 per cento rispetto al dato provinciale che è del 4,8 per cento, quindi non dico che sia la metà, ma è un dato veramente molto migliore rispetto al dato provinciale. Nel 2014 che era l'ultimo anno completo che siamo riusciti a mappare si sono registrati meno fallimenti rispetto a nuove iscrizioni, quindi a nuove aziende che hanno aperto, stabilendo quindi un saldo positivo. Quindi diciamo che nel 2014 ha ripreso anche a crescere rispetto al 2013, visto che dal 2009 al 2013 il numero delle imprese ha sempre avuto un calo costante e crediamo che sia un dato assolutamente positivo. Il numero ad oggi dei disoccupati, cassa integrati che sono nel nostro territorio sono 3687, ma questo è un dato distrettuale perché non esiste il dato provinciale. Abbiamo poi mappato le imprese giovanili, le imprese giovanili e abbiamo comunque dei dati positivi. Il dato più importante è il fatto che a

Correggio abbiano chiuso molte meno imprese rispetto al dato provinciale con una differenza quasi del 50 per cento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie signor Sindaco. Richiede la parola il Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – La ringrazio per i dati, non mi ha mica risposto alla domanda se questo servizio ci costa qualcosa oppure no, se questa convenzione ci costa qualcosa oppure no, dopo rispondo alle sue osservazioni.

SINDACO – Quello che c'è scritto è scritto in convenzione, quindi tutto ciò che non è previsto non prevede nessun'altra forma di remunerazione.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Allora le osservazioni che facciamo noi sono le seguenti: se il Comune e l'amministrazione sono già, hanno già in carico di eseguire la promozione per il bando e i cittadini interessati sono i correggesi e l'amministrazione è quella che si occupa della selezione, è vero, aiutata dalla Provincia, ma anche l'amministrazione si occupa della selezione, quello che rimane fuori è la gestione di 8 cedolini quindi noi ci chiediamo se questo giustifica il fatto di non tenere questo servizio direttamente in casa. L'altra questione è che se uno fa  $6 \times 450 \times 8$ , viene fuori 21 mila e 600 e non 20 mila e 500.

SINDACO – No, scusa però bisogna che le regole le conosciamo tutti perché se no ci continuiamo a raccontare delle cose. Allora scusa se ti interrompo però dei 450 Euro di garanzia giovani non tutto è a carico dell'amministrazione comunale, essendo una misura europea c'è una parte che viene comunque pagata tramite la Regione

dall'Unione Europea quindi il conto è stato fatto giusto i soldi che noi dobbiamo versare che non sono ovviamente 450, perché una parte è già pagata.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Benissimo, non ero a conoscenza di questa cosa, chiedo scusa, per il resto le osservazioni sono finite.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il dibattito, lo dico perché c'è un consigliere novello, il dibattito sviluppato in questa forma è un po' anomalo, abbiamo praticamente fatto una discussione in Consiglio che di solito è fatta nelle Commissioni, di solito non c'è questo contraddittorio, non c'è... Quindi la raccomandazione è di sviluppare tutta la problematica in Commissione, poi è chiaro compatibilmente con i tempi e con i momenti che ognuno ha, però questo genere di disquisizione è tipica di una Commissione consiliare. Bene, se non c'è nessun altro intervento dichiaro chiusa la discussione e passiamo alla votazione. “Approvazione dello schema di convenzione con la Provincia di Reggio Emilia per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale a favore di giovani e soggetti che versano in condizioni di svantaggio presso il Comune di Correggio”, favorevoli? 12 favorevoli. Contrari? 2. Astenuti? Nessuno. I contrari sono il Consigliere Magnanini ed il Consigliere Pernarella. Votiamo anche l'immediata esecuzione di questo punto. Favorevoli? 13 favorevoli. Contrari? 2 contrari, il Consigliere Magnanini ed il Consigliere Pernarella. Nessuno astenuto.

Passiamo al punto successivo numero 8.

**Punto n. 8 all'ordine del giorno: “Controdeduzione alle osservazioni presentate e approvazione definitiva della variante urbanistica adottata con deliberazione di C.C. n. 51 del 30 aprile 2015 (varianti cartografiche verde privato e compatti attuati)”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Il punto è stato visto in Commissione e ampiamente discusso, se non c’è nessuno intervento... Chiede la parola il Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – No, io volevo soltanto dare visione di una email che ho mandato, mi sono già chiarito con il responsabile dell’ufficio Urbanistica, però volevo informare tutto il Consiglio. Riporto una email del 25 settembre alle ore 17.40 che ho inviato a Katia Scaltriti all’Ufficio Urbanistica a seguito del documento che votiamo a questo punto che è pervenuto solamente venerdì mattina. Riporto la email: Buongiorno sono il Consigliere Magnanini del Movimento 5 Stelle, analizzando la variante urbanistica pervenuta solo stamattina avrei tre richieste: vorrei poter analizzare la variante e la zona interessata. Dalla delibera non è possibile individuare la zona interessata, chiedo quindi di poter rivedere un Pdf o un documento simile con la scannerizzazione della cartografia della sola variazione per poter analizzare più in dettaglio il cambio richiesto. Inoltre vorrei sapere l’attuale percentuale di incremento di territorio urbanizzato che la Provincia nella sua nota menziona per avere un metro di confronto sulla nostra percentuale. Avrei una domanda sul punto che la quantità di aree destinate a verde pubblico già realizzate

come censite nel documento preliminare di PSC risulta pari a metri quadrati 1.299.636 corrispondenti a circa 49,9 metri quadrati per abitante rispetto agli standard minimi di legge. Quali sono gli standard minimi di legge di metri quadrati per abitante non sono riuscito a trovare queste informazioni verificate su questo dato, si esprime in percentuale, se sì il Comune di Correggio che percentuale ha, quanto siamo sopra il minimo di legge. Attendo risposte in tempo utile per il Consiglio Comunale di lunedì 28 settembre, buona giornata e grazie in anticipo. Non ho ricevuto risposta, ho ricevuto una risposta dal responsabile dell'ufficio urbanistica che mi ha detto che per impegni personali non ha potuto rispondermi in tempo, quindi noi siccome... Io avrei mandato anche queste osservazioni prima, il punto è arrivato solo venerdì mattina per email, quindi noi ci asterremo perché non abbiamo potuto sottoporre ai nostri attivisti i documenti necessari perché noi siamo soltanto dei portavoce e abbiamo una base di voto, quindi non possiamo esprimerci e ci asterremo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola all'Assessore Testi.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente, provo a rispondere un po' alle domande fatte dal Consigliere Magnanini. Innanzitutto va bene, c'è stata una Commissione ad hoc in cui, come ha già detto prima non era presente e quindi già in questa occasione si era discusso alcune delle domande che sono state poste via email, email che è arrivato, se non vado errato, nel pomeriggio. Il venerdì pomeriggio normalmente il Comune è chiuso venerdì pomeriggio quindi il tecnico l'ha potuta vedere solo questa mattina a metà mattina problemi personali e quindi direi che è scusato per tutto

questo. Venendo in merito al punto allora ricordo che si tratta di una approvazione di variante quando l'adozione l'abbiamo già fatta il 30 aprile e lo stesso Magnanini era presente in quel Consiglio e votò l'adozione della variante. La variante è una variante non sostanziale che vi ricordate, erano alcune aree, 12 diverse aree sul territorio, perlopiù erano aree che passavano da verde pubblico a verde privato per interesse di residenti e basso interesse da parte dell'amministrazione proprio perché erano aree residuali. Comunque adesso vado nello specifico a rispondere le varie, alle tre domande poste. Allora la variante in oggetto di approvazione della seduta odierna è già nota in quanto adottata in Consiglio Comunale nella seduta del 30 aprile 2015, riguardano 12 aree diverse dislocate in varie parti del territorio, poi dopo la percentuale di incremento di territorio urbanizzato: come esposto nella bozza di delibera la Provincia ha semplicemente richiamato la necessità di dare applicazione alle norme del PTCP che prevede il contenimento e l'incremento del territorio urbanizzato entro una percentuale dell'esistente, da verificare in occasione della revisione dello strumento urbanistico generale da parte dei Comuni. Nell'osservazione la Provincia segnala la necessità di computare all'interno di tale incremento anche la quota relativa all'appezzamento di terreno del quale si propone la variante di destinazione d'uso da zona agricola a verde privato. Pur trattandosi di area in edificabile il cosiddetto verde privato rientra tra gli ambiti che il PTCP definisce territorio urbanizzato, per cui concorrerà alla quantificazione del 3 per cento indicato dalla Provincia. In realtà all'articolo 7 citato dalla Provincia prevede per i Comuni della bassa pianura una possibilità di incremento pari al 5 per cento del

territorio urbanizzato, mentre la limitazione al 3 per cento è riferita all'ambito dell'alta pianura e della pedecollina. Si tratta quindi di una osservazione sostanzialmente corretta alla quale naturalmente il Comune dovrà adeguarsi nei futuri processi di pianificazione ma che in pratica considerate le dimensioni dell'area oggetto di osservazione pari a 340 metri quadri risulta relativamente poco significativa. Come evidenziato nei documenti preliminari al PSC infatti il Comune di Correggio presenta una superficie urbanizzata pari a 5.153.072 metri quadri escludendo le aree produttive e il 5 per cento di tale superficie risulta pari a 257.650 metri quadri, stiamo parlando di 340 metri quadri da una parte e 257.650 metri che è il 5 per cento del totale. Poi il punto successivo: le quantità di aree destinate a verde pubblico già realizzate con, etc., etc., risulta pari a metri quadri... Etc.. Risponde a circa 49 e 9 metri quadrati ad abitante, rispetto ai standard minimi di legge. Allora rispondo: lo standard di verde pubblico previsto dalla legge regionale 47 del '78 prevedeva che il PRG contenesse una dotazione minima di 16 metri quadri per abitante, a fronte di uno standard complessivo di 30 metri per abitante di aree destinate a servizi pubblici. La quota di verde già prevista risulta quindi circa 3 volte lo standard minimo richiesto. L'attuale legge urbanistica regionale prevede la medesima dotazione minima complessiva di 30 metri quadri per abitante. Delegando al PSC di stabilire per ciascun ambito il fabbisogno di attrezzature e spazi collettivi differenziate a seconda le particolari esigenze nelle diverse parti del territorio. Quindi siamo nel totale rispetto di ogni norma regionale. Quindi ripeto in Commissione è stata valutata la variante che era appunto già stata adottata, oggi si tratta solo di

andarla ad approvare proprio perché le osservazioni fatte dalla Provincia rientrano nella normale prassi diciamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Grazie Assessore. Volevo solo fare una annotazione a quanto detto dal Consigliere Magnanini, nel senso che le Commissioni sono momenti in cui va sviscerata la materia e non hanno, come abbiamo sperimentato bene una volta, orario di fine e quindi in quella sede dobbiamo sviluppare i problemi, chiedere, non aver paura se un termine tecnico non è ben compreso, non è ben... Il personale tecnico e quello politico ha il dovere di dare tutti i chiarimenti richiesti. Personalmente sedendo anche io nei banchi dell'opposizione a volte ho avuto l'impressione che l'informazione non fosse proprio completa, ma in questo caso non è assolutamente... E' vero in quanto l'organo tecnico ha dato le più ampie informazioni, è un punto che era già stato discusso in Consiglio Comunale e che questo si tratta solo di una rettifica dopo l'approvazione, il passaggio provinciale. Il tecnico presente fece vedere da cartografia, quindi io penso che questo intervento del Consigliere Magnanini sia dovuto al fatto dell'interpretazione che il Movimento 5 Stelle dà alla rappresentanza consiliare. Questa democrazia è una democrazia rappresentativa, quindi l'informazione e la discussione avviene con i rappresentanti, non ci sono i tempi, non sono previsti i tempi di dover dare una informazione, dover rendere conto, tornare... Quindi l'invito è a chiedere, approfondire il più possibile in Commissione, perché gli uffici non possono neanche essere a servizio del Consiglio Comunale in continuazione. Chiede la parola il Consigliere Nicolini.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente, vado a ribadire un concetto che ho espresso in Commissione, credo che sia molto importante perché tutti questi atti ci avvicinano sempre più oramai a prendere coscienza in mano quello, il lavoro che è stato fatto finora, anche nel precedente mandato amministrativo sul PSC. E' chiaro che l'urbanistica oggi non è più urgenza come 15 anni fa, il sistema socio – economico è completamente cambiato, molti punti di riferimento anche dell'edilizia locale e non solo regionale, sono saltati o stanno completamente saltando, il mondo che sembra completamente diverso anni luce rispetto a quello che era solamente due lustri fa. Va ripetuto un concetto secondo me importante, che la legge regionale ad oggi prevede la possibilità per i Consigli Comunali che ancora hanno in vigore un Piano Regolatore di variare quel Piano Regolatore anche con una variante generale. L'invito politico che io ho già fatto e tecnico che ho già fatto in Commissione, lo voglio ripetere in questa sede proprio perché connesso a tutte queste piccole varianti che si vanno, che sono degli adeguamenti che di volta in volta andiamo a fare, è provare a pensare se esistono i termini per una variante di quello strumento anziché l'approvazione di un PSC che ha i tempi e i soprattutto caratteristiche per come è strutturato il piano stesso, molto diversi dal Piano Regolatore e visto che non vi è una necessità di programmazione ventennale come vuole il PRG, in quanto non abbiamo oggi visione chiara di come sarà l'edilizia dei prossimi 20 anni, l'espansione urbanistica o il consolidamento anche del territorio già urbanizzato nei prossimi 20 anni, mentre potremmo avere necessità di recuperare capacità edificatoria che è finita inespressa in più anni attuativi non attuati e caduti dopo 10 anni, è una richiesta che

io vado facendo già dal 2012 alle diverse Giunte e ai diversi Consigli Comunali, nel 2012 fu anche occasione subito dopo il terremoto di una delle prime grosse incrinature tra una parte dell'allora Giunta e il gruppo di maggioranza con l'Assessore delegato all'Urbanistica Pozzi che uscì sbattendo la porta e mandando benedizioni al suo gruppo di maggioranza, proprio perché il tema di rivedere (brani) della città così come erano stati cristallizzati a fine anni Novanta e di liberare capacità edificatorie che forse potrebbe venire in aiuto di delle realtà medio – piccole che vogliono lottizzare e non si vogliono però impegnare in piani così grossi come erano stati all'epoca concepiti perché ripeto era un mondo produttivo completamente differente, bene credo che possa essere una soluzione per dare risposte nell'arco di pochi anni senza imbarcarsi in un nuovo strumento urbanistico che avrà molti lati positivi, ma che ad oggi, come ha ricordato anche il Consigliere Ferrari in Commissione pone anche delle grosse, dei grossi interrogativi laddove ad esempio va a stabilire quali sono le aree all'interno del piano strutturale potenzialmente nei prossimi anni edificabili che vanno già a pagare come se fossero edificabili ma non sono però inseriti al contempo all'interno del Poc che è il Piano Operativo Comunale. Quindi questi aspetti che sono aspetti che vanno a toccare le tasche dei cittadini, vanno a toccare la flessibilità di uno strumento urbanistico e quindi la risposta che sappiamo dare anche al territorio, devono essere a mio avviso assolutamente prese in considerazione e quindi quanto prima auspico ad una discussione amministrativa e politica su questo aspetto, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ha chiesto la parola il Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Ringrazio l’Assessore Testi per le delucidazioni e volevo soltanto dire che non era in alcun modo riferito all’ufficio urbanistica questa mancanza perché ho appunto parlato prima e ci siamo chiariti, era riferito al fatto che il documento del punto 8 è arrivato troppo in ritardo perché è arrivato solamente venerdì mattina e quindi chiaramente uno per prenderne visione ho dovuto aspettare il pomeriggio per scrivere. Quindi la critica al massimo è sul ritardo con cui è arrivata la documentazione per il punto 8. Poi dopo invece per quanto riguarda quello che ha detto il Consigliere Ferrari le vorrei far notare che se questa non era una discrezione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Presidente.

CONOSIGLIERE MAGNANINI – Se quella che ha fatto lei non era una digressione per la quale ha tacciato l’altro Consigliere Mauro Pernarella all’inizio non so cosa fosse, ma vado a risponderle. Io non ho chiesto tempo in più per votare questa cosa tra i nostri attivisti, noi crediamo nella democrazia partecipativa, lei crede nella democrazia rappresentativa che noi pensiamo abbia fallito, io non ho chiesto tempo in più per far votare questa cosa, ho solo detto che noi ci asterremo, quindi ho fatto una dichiarazione di voto perché non c’è stato il tempo per fare questa votazione, semplicemente. Non era nessun riferimento chiedere tempo in più, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Bene, prende la parola il Consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Sì, perché qua sta diventando una discussione tutta tra opposizione e bisogna dire anche qualcosa che riguarda la maggioranza. Allora, due cose voglio dire. La prima inerente al punto. Stiamo parlando di un’adozione variante al piano regolatore approvata all’unanimità, all’unanimità, in aprile. Ora mi rendo conto che questa è una novità, nel giro di due mesi è già scomparsa. E siccome in politica la coerenza ha il suo valore, già qua mi traballa qualcosa. Ma la seconda cosa che mi viene da dire, assolutamente essendo d’accordo al duecento per cento con quanto detto dal Presidente Ferrari, è che innanzitutto la democrazia è partecipativa, quindi si partecipa. Le Commissioni sono pubbliche. Quindi gli attivisti li invitare se non partecipate voi ad ascoltare. Non è che qua si può avere il Consiglio Comunale in ostaggio a delle domande fatte e già sentite trenta volte. Altrimenti le persone, invece di venire in Consiglio Comunale, vanno a lavorare molto semplicemente. Invece di stare qua ad aspettare di sentire ciclicamente sempre le stesse cose. Primo. La partecipazione è questa. Avete lottato per avere addirittura la registrazione delle Commissioni. Partecipate. La democrazia è partecipativa e partecipate. Primo. Secondo: se il potere del Presidente del Consiglio Comunale non è quello di poter rimproverare, tra virgolette, atteggiamenti di questo tipo, allora mi dovete spiegare quale è quello di un ruolo di garanzia come il Presidente del Consiglio Comunale in questo caso. Secondo me bisogna che entriamo in un’ottica un po’ diversa, che è l’ottica non è quella che si viene in Consiglio Comunale pur di avere motivazioni per poter avere tutto contro, dire: “Sono contro a questo, contro a questo altro”, addirittura contro a quello che si è votato all’unanimità

la volta precedente. Secondo me bisogna avere un po' di serietà, tra virgolette, tutti. Bisogna avere un po' di serietà e prendere in considerazione quello di cui si sta discutendo. Qua abbiamo discusso del servizio di tesoreria e abbiamo discusso di un'opportunità che si dà ad otto ragazzi, ad otto disoccupati o inoccupati e sembra che sia la cosa più difficile di questo mondo dare queste opportunità. Cioè, secondo me bisogna che rientriamo un attimo nei ranghi. Cioè, lo dico a tutti. Siamo Consiglieri Comunali, abbiamo delle attività, abbiamo delle cose da poter controllare o verificare, tutto naturale, però c'è un limite a tutto. Allora, sui poteri del Presidente del Consiglio non si discute, sono scritti. Su quello che può fare o non fare un Consiglio Comunale è scritto nel regolamento che possiamo tranquillamente leggere nel sito, se non l'abbiamo. Le Commissioni consiliari sono pubbliche, lo sappiamo perfettamente. Non è che possiamo stare qua a dire: "Non sono potuto venire ad una, a due, tre, quattro Commissioni". Va bene, ci sta, ognuno di noi può avere i suoi impegni. E non è che poi però posso sentire: "No, perché io devo parlare con gli attivisti". Gli attivisti li si fanno venire alle Commissioni, come tante volte partecipano. Partecipano, ascoltano e semmai non ci sono gli attivisti che danno un input al Consigliere Comunale. Non è sempre reciprocamente. Cioè, funziona in questo modo. Quindi da questo punto di vista gradirei che arrivassimo qua con le idee ben chiare, non sempre a dire: "Mi astengo perché non ho potuto far questo, mi astengo perché non ho avuto il tempo di fare questo, mi astengo perché non ho capito bene questo". Cioè, il lavoro lo facciamo tutti, lo facciamo anche noi. Come lo fate voi lo facciamo anche noi e come tale meritiamo rispetto. Come rispetto lo meritano

tutti quelli che alle Commissioni partecipano. E guarda caso la maggioranza è sempre quella che partecipa in modo più compatto a tutte le Commissioni ed a tutti i Consigli.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se sul punto non ci sono più interventi dichiarerei chiusa la discussione e passiamo al voto per alzata di mano. Controdeduzione alle osservazioni presentate ed approvazione definitiva della variante urbanistica adottata con delibera di Consiglio Comunale N. 51 del 30 aprile 2015. Favorevoli? 13 favorevoli. Astenuti? 2 astenuti: il Consigliere Magnanini, il Consigliere Pernarella. Nessun contrario. Votiamo anche per l'immediata esecutività del punto. Favorevoli? 13 favorevoli. Astenuti? 2 astenuti: il Consigliere Magnanini e il Consigliere Pernarella. Nessun contrario.

Passiamo al punto N. 9, che però risulta ritirato. E' arrivato una comunicazione. La parola al Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Per mancanza di tempo, come ho già comunicato per mail, ho ritirato il punto perché non sono riuscito a prepararlo in tempo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi passiamo al punto N. 10.

**Punto N. 10 all'ordine del giorno: “Interrogazione del gruppo consiliare**  
**Correggio ai cittadini sui costi sostenuti dal Comune per il ripristino dei locali**  
**della caserma dei Carabinieri avvenuto successivamente al trasferimento dell'ex**  
**Maresciallo”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Grazie Presidente. Dopo la sfuriata del Consigliere Moscardini passo alla lettura dell’interrogazione. Non richiede premesse, è un’interrogazione molto semplice. Anzi, il titolo è forse più lungo dell’interrogazione stessa. Non siamo stati molto bravi qui nella sintesi. Il titolo l’ha letto il Presidente. Il testo è: “Considerato che, come riportato da alcuni organi di stampa, nel processo che vede imputato l’ex Comandante della stazione dei Carabinieri di Correggio alcuni testimoni avrebbero fatto menzione a costi sopportati dall’Amministrazione comunale per il ripristino di locali della caserma dell’arma avvenuto successivamente al trasferimento dell’ex Maresciallo avvenuto verso la fine del 2011. In particolare, sempre come riportato dalla stampa locale, l’allora Sindaco di Correggio, Marzio Iotti, avrebbe dichiarato che l’Amministrazione subì danni materiali visto che l’ex Maresciallo se ne andò portando via dal suo alloggio in caserma camini e vasche idromassaggio che non erano stati autorizzati, obbligando il Comune a dei rattoppi. Si chiede al Sindaco ed all’Assessore competente se per le motivazioni sopra indicate o per altri motivi comunque riconducibili alla vicenda il Comune di Correggio abbia

sostenuto costi. Nel caso ci siano stati costi a carico dell'Amministrazione, di fornire un resoconto dettagliato sull'ammontare di tali costi e per quali interventi siano stati sostenuti". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Parola all'Assessore Testi che risponde per l'Amministrazione.

ASSESSORE TESTI – Grazie Presidente. Vado a rispondere in modo puntuale e ringrazio l'ingegner Armani, gli uffici, che hanno fatto una ricerca d'archivio, visto che sono fatti di alcuni anni fa. Allora, l'importo di lavori ed acquisti riferibili al subentro del nuovo comandante, quindi stiamo parlando dell'alloggio, è pari ad euro 3862,46 circa. Di cui 594,53 per il ripristino delle pareti nelle zone di rimozione dei camini. Euro 731,69 per la fornitura e posa dei faretti. Euro 1413,04 per la fornitura e posa degli accessori bagno. Ed euro 1063,20 per il tinteggio delle zone interessate dai lavori. Ricordo che la caserma è un edificio del Comune, di proprietà del Comune e che è normale che le manutenzioni ordinarie e straordinarie per convenzione con l'arma siano a carico dell'Amministrazione. Questo per chiarezza. Quindi le altre manutenzioni che facciamo normalmente, che può essere il tinteggio, possono essere rattoppi e rotture varie, o integrazioni di sistemi, l'impianto elettrico e cose di questo tipo, rientrano nella normalità. Noi ci siamo limitati a rispondere per quanto riguardava l'alloggio citato nell'interpellanza.

CONSIGLIERE CATELLANI – Ringrazio l'Assessore per la risposta dettagliata. Diciamo che prendiamo atto che ci sono stati dei costi, che sono stati provocati da questo evento. Prendiamo anche atto che il Comune ha deciso di non costituirsi Parte

Civile. Questo è assolutamente legittimo, nel senso che è una scelta. Probabilmente noi avremmo fatto una scelta diversa. Riteniamo che sia a questo punto comunque doveroso rivolgersi al Giudice Civile nel caso di condanna perché, appunto, stiamo parlando di soldi pubblici spesi per qualcosa che di pubblico obiettivamente non ha niente. Non credo che si possa definire questa una manutenzione ordinaria, è chiaramente un danno provocato da un terzo. E quindi credo che su questo terzo ci si debba rifare. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Diamo la parola all'Assessore Dittamo per una precisazione.

ASSESSORE DITTAMO – Semplicemente riguardo alla mancata costituzione di Parte Civile. Naturalmente non confondiamo gli ambiti. Lì si tratta, lo sappiamo tutti dai giornali, di un processo penale con 27 capi d'imputazione nei confronti dell'ex Maresciallo e sono reati molto precisi. In realtà non attengono esattamente ad eventuali costi affrontati dal Comune in fase di risistemazione della caserma. Quello è un piano differente. Mi scuso, faccio un passaggio di natura un po' scolastica. Però la costituzione di Parte Civile in un processo penale attiene a quel soggetto che si reputa essere stato danneggiato dai reati commessi dall'imputato. Quindi eventualmente si potrà discutere, valutare di attività di ripristino alla caserma che sono estranee ai capi d'imputazione per i quali l'ex Maresciallo è sottoposto a processo penale. Quindi a mio avviso la scelta della valutazione di costituirsi Parte Civile, che è stata fatta dal Comune, nel senso che è stata ponderata prima di essere assunta, questa decisione, non attiene all'oggetto dell'interpellanza odierna.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Grazie Assessore. Passiamo al punto successivo... (Intervento fuori microfono)... Prego Assessore Testi.

**ASSESSORE TESTI** – Una piccola precisazione. Le parti asportate non risultano pagate dal Comune a suo tempo durante i lavori di realizzazione della caserma, quindi non rientrano nelle voci del computo metrico del Comune. Quindi si presume che siano state pagate dal privato, in questo caso dal Comandante. Quindi le avremmo dovute pagare noi, direi, a rigore di logica, come è stato fatto presumo negli altri alloggi.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Grazie Assessore. Passiamo al punto 11.

**Punto N. 11 all'ordine del giorno: “Interrogazione dei gruppi consiliari**

**Correggio al Centro e Correggio ai cittadini sul Piano Strutturale Comunale.**

**Informativa sullo stato di elaborazione e tempi di approvazione”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Legge il punto il Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Leggo questa interrogazione che ha come primo firmatario il Consigliere Ferrari, che oggi siede nel banco della Presidenza, e lo dico perché anche nel testo della mozione parlerò di me stesso, che non sono abituato di me stesso in terza persona. Quindi giusto per chiarire. Quindi piano strutturale comunale, informativa sullo stato di elaborazione e tempi di approvazione. Premesso che appare urgente ed inderogabile procedere all’approvazione del PSC per dotare la città dei necessari strumenti urbanistici di cui ormai si sono dotati tutti i Comuni della Provincia. In data 19 dicembre 2014 il Consigliere Catellani della lista civica Correggio ai cittadini presentava un’interpellanza ponendo interrogativi che vogliamo in questa sede riprendere e riproporre in quanto da allora in Consiglio Comunale non sono state date informative di nessun tipo e già in quella sede furono date risposte che tradivano grandi incertezze sia sui tempi che sui contenuti del piano stesso. Visto che con mozione collegata del gruppo consiliare PD alla delibera 77 di Consiglio Comunale del 29 giugno 2012 si impegnava la Giunta ad accelerare l’iter per arrivare all’approvazione del PSC entro il 2013, chiediamo al Sindaco se ritiene ancora oggi una priorità del suo mandato l’approvazione del PSC con le caratteristiche indicate in

campagna elettorale, e cioè diminuzione di consumo agricolo; priorità al recupero dell'esistente; semplificazione delle norme e procedure edilizie ed urbanistiche; revisione del sistema di viabilità nord – sud per risolvere la congestione di via Circondaria e se esiste una agenda con i tempi del lavoro da fare per arrivare all'approvazione del piano del PSC. A che punto sono i contatti con i Sindaci del Comune di San Martino in Rio e Rio Saliceto, che erano stati coinvolti nel percorso di formazione del PSC in forma associata, al fine di concordare obiettivi e priorità e di provvedere a nuove riflessioni alla luce delle mutate condizioni socioeconomiche e quindi se ritiene che il PSC approvato nella conferenza di pianificazione del 2010 sia ancora adeguato a rispondere alle esigenze delle imprese e dei cittadini o se serva un approfondimento su un modello di sviluppo anche alla luce delle nuove condizioni economiche. A che punto di sviluppo sono il piano di mobilità e il piano regolatore dell'illuminazione comunale, cosa prevede di fare a riguardo del PP9 che per dimensioni è la parte principale del piano regolatore in vigore non attuata, visto che dal 2012 è scaduto il piano particolareggiato e vista l'importanza degli oneri urbanistici a carico del comparto, in particolare strada e parco. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Risponde il signor Sindaco.

**SINDACO** – Mi fa sorridere perché ci troviamo sempre a rispondere di atti fatti da un'altra Amministrazione e addirittura in questa interrogazione viene citata una delibera del Consiglio Comunale del 2012 che impegnava la Giunta a fare un atto entro il 2013, ma noi siamo arrivati comunque dopo. Rispondo nonostante su questo tema abbiamo già avuto... problemi? No. Ho riletto semplicemente il testo

dell'interrogazione di Catellani. Tra l'altro su questo tema giustamente lui cita già un'altra interrogazione, interpellanza che è stata fatta a dicembre 2014, che mi sono andata a rileggere e nella quale anticipavamo esattamente le stesse cose e gli stessi quesiti. Oggi descrivo a che punto siamo arrivati. Nel senso che il percorso di revisione del piano urbanistico comunale sta procedendo nel rispetto delle indicazioni che già avevamo fornito allora e che in parte anche sono state riassunte nel testo in condivisione con gli altri amministratori sia di San Martino in Rio che di Rio Saliceto, con i quali ci confrontiamo ogni settimana all'interno della Giunta dell'Unione. L'Amministrazione sta seguendo al tempo stesso, cosa tra l'altro non poco importante, il percorso di formazione della nuova legge urbanistica regionale. Gli amministratori sono stati convocati nel mese di ottobre in Regione per gli aggiornamenti al fine di adeguare il piano comunale ai principi ispiratori del futuro quadro normativo di riferimento, anche per cogliere le differenze che ci possono essere all'interno della nuova legge regionale e fare uno strumento quindi che possa rispondere anche ai nuovi obiettivi normativi. Ovviamente riconfermo come gli obiettivi di mandato in merito al contenimento del suolo, al riuso del patrimonio edilizio esistente, alla diminuzione di consumo del suolo agricolo ed alla semplificazione delle norme delle procedure edilizie ed urbanistiche, alla revisione del sistema di viabilità nord – sud per risolvere la questione di via Circondaria, restano all'interno del nostro programma. Il programma è stato tra l'altro votato ovviamente dalla maggioranza nell'atto di insediamento della nostra Amministrazione e così rimarrà tale per i prossimi anni del nostro mandato. Ed in

questo periodo abbiamo fatto molti incontri. Adesso io ho ascoltato la riflessione che faceva Nicoli, anche interessante precedentemente, perché il fatto che il percorso del PSC si fosse e si sia fermato nel 2010 ha comportato comunque una mole di richieste di modifiche, grande o piccole, normative o non normative, di esigenze da parte di privati e di aziende che abbiamo comunque ripreso in mano. Nel senso che i cittadini hanno comunque bisogno di avere risposte. E non ci siamo di certo sottratti in questi mesi a dare risposte ai cittadini ed all'aziende per mantenere un presidio rispetto alle esigenze delle aziende insediate sul nostro territorio che hanno sempre trovato da parte nessuna la massima collaborazione. Come già espresso in occasioni precedenti, la redazione del piano strutturale sarà preceduta dall'implementazione del quadro conoscitivo già predisposto e già illustrato durante i lavori della conferenza di pianificazione, soprattutto in merito alle esigenze di infrastrutturazione del territorio. Per questo motivo, come noto, e come avevo già richiamato nel 2014, questa Amministrazione sta sviluppando il nuovo piano della mobilità sostenibile, il piano della luce, il piano d'azione per l'energia sostenibile ed a riguardo possiamo confermare che questi tre percorsi sono stati tutti attivati e posso fornire il seguente aggiornamento. Per quanto riguarda il piano della mobilità sostenibile tra la primavera e l'estate sono state completate tutte le indagini necessarie ed è stata fornita una prima rendicontazione dei dati del traffico, utile per la stesura definitiva del piano presumibilmente entro la fine dell'anno, riconfermando quanto già detto nell'interpellanza precedente. Per quanto riguarda il piano luce sono stati effettuati i rilevamenti della rete di illuminazione pubblica ed è in corso l'informatizzazione dei

dati. Entro la fine dell'anno dovrebbe essere definito il progetto volto alla razionalizzazione della rete, alla riduzione dei consumi e dell'inquinamento luminoso. Per quanto riguarda il piano d'azione per l'energia sostenibile il percorso, che abbiamo condiviso con gli altri Comuni dell'Unione e portato avanti insieme, vede attualmente le nostre strutture tecniche impegnate nella selezione degli obiettivi e nelle strategie condivise per il risparmio energetico e la riduzione dei consumi di energia da fonti fossili. Questi strumenti risultano indispensabili per valutare le scelte di pianificazione di lungo periodo proprio del PSC, in particolare per quanto riguarda l'assetto infrastrutturale e le dotazioni territoriali necessarie a garantire l'equilibrato sviluppo del sistema economico e sociale del nostro territorio. Ed è per questo che questa fase di approfondimento tematico consentirà di verificare l'attualità delle scelte di pianificazione del PRG rimaste in espresse, ivi compresa quella relativa all'area di espansione a nord – est al fine, il cosiddetto comparto PP9 citato nell'interrogazione, al fine di confermarle o rettificarle nello sviluppo del nuovo piano urbanistico. Quindi nel mantenere le priorità descritte nel nostro mandato stiamo... dovremmo arrivare entro la fine dell'anno a terminare questi approfondimenti che sono una base preliminare per comprendere se sarà necessario migliorare o modificare comunque quelle impostazioni che si sono fermate all'anno 2010 e di conseguenza se riusciamo a terminare questi studi entro l'anno... Faccio ovviamente una stima che non dipenderà solamente dall'Amministrazione di Correggio, poiché dovremmo lavorare insieme ai Comuni di San Martino Rio e Rio Saliceto. Ricordo tra l'altro che il Comune di San Martino Rio andrà ad elezione la

prossima primavera e questo impatterà sicuramente sulla nostra operatività. Nel momento in cui ripartiremo, terminati quindi gli studi preliminari, nell'arco di anno si dovrebbe completare tutto quello che riguarda il PSC. E' ovvio che sarà importante mantenerci aggiornaci, come dicevo in premessa, rispetto alla nuova legge urbanistica regionale per comprendere se stiamo lavorando per attuare uno strumento che già superato dalla legge stessa e quindi sarà necessario in tempo reale riconvertire le nostre scelte ed i nostri strumenti per dare alla città uno strumento efficace e non ovviamente già in scadenza rispetto alle normative vigenti.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Parola al Consigliere Catellani.

**CONSIGLIERE CATELLANI** – Non ho scritto io l'interrogazione, ma mi sembra ovvio che il riferimento al Consiglio Comunale del 2012 fosse per rafforzare il concetto di urgenza... (Intervento fuori microfono)... Esatto. Io avevo presentato un'interpellanza nel 2014 e sono passati nove mesi, quindi penso che tra qualche mese ne rifaremo un'altra se non vedremo le cose procedere. Io credo che sia un'opportunità anche per l'Amministrazione, in caso di domande di questo genere, per chiarire quali sono stati i progressi. Noi riteniamo, io continuo a ritenere che sul piano strutturale penso si sarebbe dovuto fare un pochino di più. E' chiaro che non è cosa semplice. Comunque noi terremo un occhio e non è escluso che tra una decina di mesi ne faremo un'altra. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Bene... (Intervento fuori microfono del Sindaco)... Passiamo al punto N. 12.

**Punto N. 12 all'ordine del giorno: “Mozione del gruppo consiliare Movimento 5**

**Stelle sul patto con il cittadino detto baratto amministrativo”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – La parola al Consigliere Magnanini.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Allora innanzitutto vorrei ringraziare la Giunta per la prontezza con cui ha deliberato perché non siamo ancora passati dal Consiglio e già è tutto passato. No, volevo soltanto fare qualche osservazione. E' stato bello ricevere l'atto di Giunta sabato mattina con riportata la deliberazione del baratto amministrativo. Pensate che la Giunta ha sorpassato anche voi Consiglieri di opposizione perché la delibera è passata prima del Consiglio, nel quale per esempio ci potrebbero essere state modifiche attraverso emendamenti. Poi è stato altrettanto bello leggere la delibera ed il suo contenuto perché ci saremmo aspettati come Movimento 5 Stelle che almeno, visto che ci hanno anticipato nei tempi, ci fosse uno stato dei lavori più avanzato. Ed invece leggendola si può notare come si siano messe da parte alcune nostre richieste presenti nella mozione e si sia così indebolito l'atto in sé. Infatti leggendo la delibera l'unica cosa che viene messa in atto è una richiesta al dirigente dell'area amministrativa senza neanche un limite di tempo. Almeno la nostra mozione un riferimento temporale di 120 giorni ce l'aveva. Non si è neanche poi fissato un tetto di spesa. La nostra mozione recita anche nella parte d'impegno della Giunta: “a valutare la possibilità di inserire nel baratto amministrativo anche gli importi dovuti alle tariffe dei servizi erogati quali ad esempio il trasporto scolastico,

le rette per le scuole dell'infanzia, l'assistenza domiciliare per gli anziani, etc.”. Ed anche questa voce non è stata presa in considerazione. Allora la domanda è: c'era bisogno di fare una delibera di Giunta pochi giorni prima del Consiglio che tiene in considerazione meno potenzialità per una questione così delicata? A cosa è servito tutto questo? A prendere la paternità dell'iniziativa? A noi interessa solo che questa iniziativa del baratto amministrativo diventi realtà. La paternità ve la potete pure prendere, che però almeno si prendano in considerazione le voci che abbiamo che abbiamo proposto e che ci si prenda l'impegno temporale verso i cittadini perché queste iniziative, che riguardano soprattutto la fascia debole della popolazione, sono molto importanti. Non possiamo stare qua a fare tira e molla quando si parla di argomenti così delicati. Per questo speriamo che comunque la maggioranza voti a favore di questa proposta per fare in modo che la Giunta si prenda carico anche delle richieste della nostra mozione solamente per andare in contro ai nostri cittadini in difficoltà. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Chiede la parola il signor Sindaco.

**SINDACO** – Mi dispiace, penso che tu sia stato un po' scorretto nel fare la nulla presentazione. Nel senso che alla Capigruppo, lo ricordo perché erano presenti anche gli altri, ti ho detto, non appena tu hai espresso la tua richiesta di fare questo ordine del giorno, questa mozione, che avevamo già pronto un atto d'indirizzo che avremmo deliberato come Giunta probabilmente prima del Consiglio Comunale. Quindi non ti ho nascosto la nostra volontà di fare un atto d'indirizzo in questa direzione. Quindi

sapendolo mi sembra quello che tu hai detto sia veramente poco rispettoso della correttezza che io ho usato nei tuoi confronti. In ogni caso questa è una mozione che avete presentato in tutti i Consigli Comunali, avete dato a tutti gli stessi giorni. In realtà questo argomento è molto interessante ma anche molto complesso. Nel senso che l'atto che abbiamo deciso di fare è semplicemente un atto che prende atto del fatto che questa è una forma interessante, che ovviamente dipende dalla legge Sblocca Italia e che dà la possibilità ai Comuni di definire, e lo leggo: “con apposita delibera i criteri e le condizioni per la realizzazione di interventi su progetti presentati da cittadini singoli o associati, purché individuati in relazione al territorio da riqualificare e gli interventi possono riguardare la pulizia, la manutenzione, l’abbellimento di aree verde, piazze, strade, ovvero di interventi di decoro urbano, di recupero e riuso con finalità di interesse generale di aree ed immobili e beni immobili inutilizzati ed in generale la valorizzazione di una limitata zona del territorio urbano o extraurbano. In relazione alla tipologia dei predetti interventi i Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi”. Lo ripeto, parla solo di tributi questo atto. Quindi non prevede tutte le attività che voi ponete nella vostra mozione. Ad oggi abbiamo chiesto un approfondimento anche tramite il Segretario Generale per capire se si può agire anche su attività, tipo le rette, che voi proponete perché la legge ad oggi non lo prevede. I Comuni possono deliberare riduzioni o esenzioni di tributi inerenti al tipo di attività posta in essere. L’esenzione concessa per un periodo limitato o definito per specifici tributi in ragione dell’esercizio sussidiario dell’attività posta in essere. Tali riduzioni sono concesse prioritariamente ai cittadini, a comunità

di cittadini costituite in forme associative stabili e giuridicamente riconosciute. Io credo che sia una formula veramente interessante, ed è da luglio che stiamo cercando di guardare i regolamenti che hanno fatto gli altri Comuni. E penso anche questa cosa di averla detta all'interno dei Capigruppo ed è per questo che l'atto d'indirizzo era già pronto. E' in realtà abbastanza complesso, nel senso che questo viene comunque ad impattare sulle nostre entrate tributarie, quindi sarà necessario fare una valutazione rispetto alla fascia di popolazione alla quale decidiamo di rivolgerci. Nel senso che sarà necessario probabilmente individuare una fascia ISEE come hanno fatto i Comuni, abbiamo letto alcuni regolamenti, e sarà necessario anche comprendere se farlo per un periodo limitato o per dei tributi che non sono stati pagati, ad esempio in passato. Questo per recuperare un po' di evasione o perlomeno di difficoltà che i cittadini hanno nel remunerare. E' chiaro che bisognerà comprendere in base al servizio che viene proposto all'Amministrazione quale sarà il corrispettivo economico, perché in questo modo noi andremo comunque a rinunciare a risorse che invece sono quelle che ci servono per i servizi alla quale la nostra Amministrazione è tenuta. Considerato però che riteniamo importante questa forma di partecipazione che possa offrire ai cittadini in difficoltà di assolvere ai propri doveri e forse anche di ritrovare una propria dignità in un proprio percorso professionale, anche di dare ed avere rispetto alla propria comunità, ci siamo presi l'impegno comunque di accogliere questa proposta. Cercheremo di farlo nei tempi più rapidi possibili, ma qui dovrà esserci un gruppo di lavoro che inizia perché bisogna coinvolgere il servizio ragioneria ma anche il servizio tributi. E se sarà possibile ampliarlo anche ad altri

settori che non siano solamente i tributi, cosa che vedremo con l'ufficio legale, dovremmo coinvolgere tutti gli uffici coinvolti per provare a mettere mano ad un regolamento. Lo dico perché i diversi Comuni che fino ad oggi hanno già provato a fare alcuni regolamenti l'hanno fatti molto diversi l'uno con l'altro. Quindi dovremmo condividere quale sarà la nostra scelta che ovviamente dovrà deliberata da questo Consiglio, perché il regolamento è un atto che è di competenza consiliare e che insieme all'Assessore Dittamo porteremo sicuramente anche all'interno della Commissione. Vi faccio qualche esempio che saprete sicuramente anche voi, ma mi sembra comunque interessante. Ad esempio il Comune di Tollo ha fatto un regolamento che riguarda solamente i residenti con un ISEE non superiore ai diecimila euro, contributi comunali non pagati, che saranno quindi ammessi a questa misura innovativa. Ad esempio invece il Comune di Marcellinara in Calabria ha fatto invece uno sconto fino al 30 percento della TASI e della TARI, a seconda degli interventi di pubblica utilità. Quindi vedete che alcuni hanno fatto una scelta in percentuale rispetto a quello che si dovrebbe pagare e che non è stato pagato, altri invece hanno fatto una scelta in base a delle fasce ISEE. E' evidente che questa cosa va studiata molto bene. Può avere delle conseguenze importanti per la nostra Amministrazione ed è per questo che spero che si apprezzi comunque la nostra volontà di andare in questa direzione. Abbiamo ovviamente demandato ai tecnici uno studio approfondito che possa essere poi proposto alla Commissione consiliare perché in questa sede poi dovrà deliberato comunque un regolamento che debba attuare ovviamente i principi richiamati nel decreto legge del 2014, il 133, al fine di

consentire ai cittadini, singoli o associati, di effettuare interventi di pulizia, piccola manutenzione, abbellimento di aree verdi, piazze e strade, per usufruire o della riduzione, o dell'esenzione e dei tributi comunali oggi previsti dalla normativa vigente. In realtà, io personalmente, poi parlerà anche la maggioranza, io non voterò questa mozione. La ritengo assolutamente superata e superflua. Nel senso che l'atto d'indirizzo che abbiamo preso va in questa direzione e spero che possiate apprezzate comunque la nostra volontà di lavorare su questo tema che a voi sta molto a cuore. Non so bene a cosa non abbiamo risposto con questo atto sinceramente rispetto alla vostra mozione che chiede di definire un regolamento comunale, cosa che chiede anche il nostro atto d'indirizzo, possibilmente entro 120 giorni. Lo faremo con i tempi che la nostra Amministrazione potrà, perché non dovremmo fare solamente questo. Fra un po' ci dovremmo anche occupare del bilancio di previsione e sarà ben più importante. A recepire le riduzioni delle esenzioni e dei tributi: però qui parlate anche di tributi comunali, IMU, TASI e TARI, e bisognerà capire in che percentuali. E questo deve essere demandato ad un gruppo di lavoro tecnico e non ai Consiglieri comunali che devono occuparsi di scelte prettamente politiche. E di valutare la possibilità di inserire nel baratto amministrativo gli importi dovuti per tariffe di servizi erogati: gli esempi citati riguardano il trasporto scolastico, le rette per le scuole dell'infanzia, l'assistenza domiciliare degli anziani. Al di là che sono servizi pagati anche con fondi molti diversi di finanziamenti, questa è una parte che ad oggi non è comunque prevista e supportata dalla normativa e quindi va approfondita dal punto di vista anche legale, giuridico, per evitare di fare degli atti poi non sostenuti

rispetto alla normativa vigente. Quindi ci prendiamo a cuore questo tema, demandiamo agli uffici gli approfondimenti, ovviamente partendo dalla normativa vigente e non rispetto ai desiderata perché sarebbero anche cose interessanti ma se non sono previste gli Enti locali, non avendo comunque possibilità legislativa, si attengono agli atti superiori.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Chiede la parola il Consigliere Magnanini.

**CONSIGLIERE MAGNANINI** – Solo un chiarimento. La mia introduzione proprio il fatto che lei aveva dato comunicazione già in ufficio di Presidenza che la Giunta era già a lavoro sul baratto amministrativo. Allora, vedendola presentata, il mio intervento sullo stato dei lavori. Solo questo. Quindi non era riferito a dire che volevo escludere il fatto che lei mi avesse fatto questa comunicazione.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Chiede la parola il Consigliere Bruschi.

**CONSIGLIERE BRUSCHI** – Volevo solo dire in merito che è un po' complicata la questione perché è riferita ad una mozione presentata su un atto già fatto dalla Giunta. Io volevo solo dire che mi asterrò ma che mi interessa molto l'argomento e che sarà cura, chiaramente con i tempi possibili, avere visione del regolamento e magari confrontarsi poi in Commissione... (Intervento fuori microfono del Sindaco)... Sì, dicevo che aspetteremo il momento del confronto in Commissione per valutare più attentamente nei limiti quello che si può fare. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Parola al Consigliere Moscardini.

**CONSIGLIERE MOSCARDINI** – Ho ascoltato con molta attenzione le parole del Sindaco, le parole di tutti, ma mi sembra che il Sindaco abbia espresso in maniera molto puntuale tutte le problematiche e come sono affrontate dalla Giunta. Io a questo punto faccio una richiesta, cioè chiedo al Movimento 5 Stelle formalmente di ritirare la loro mozione. Non per altro, ma perché altrimenti ci vedremo costretti a votare contro su un argomento di questo tipo, quando c'è la disponibilità da parte dell'Amministrazione, così motivata, così spiegata, anche precedentemente rispetto alla discussione. Non mi sembra corretto un atteggiamento di questo tipo. Naturalmente prenderemo atto della decisione molto tranquillamente. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Parola al Consigliere Nicolini.

**CONSIGLIERE NICOLINI** – Grazie Presidente. Io personalmente sul baratto amministrativo nutro forti dubbi. Nutro forti dubbi per due ragioni di carattere generale. La prima: non è tanto per una preoccupazione di un mancato introito per le finanze comunali, perché da come si è capito la fascia alla quale si rivolge questo strumento di baratto è tutto sommato contenuta o limitata, ma quanto quello cui può generare questo tipo di strumento se non utilizzato bene. E lo vado sintetizzare con un'immagine forse non bella. Chi c'ha i soldi paga e basta, chi non ce l'ha si fa i lavori forzati. E' chiaro che far leva sullo spirito civico dei cittadini e trovare strumenti per incentivarlo è una cosa molto positiva a mio avviso e va anche un po' ad arginare quello che è un senso d'ufficio che nella società contemporanea incontriamo sempre più frequentemente, che è individualista. Voi vedete come tutto il volontariato è in crisi, da quello dei partiti, a quello parrocchiale, a quello della

filantropia ad altro. Quindi è un problema della società che si trova a vivere solamente per le proprie necessità e non per quelle della collettività. Allo stesso tempo il fatto di introdurre uno strumento di questa natura, dove chi può paga agevolmente, chi non può invece si trova... Guarda, la soluzione è questa: o ti arriva la cartella esattoriale con la mora, etc., oppure ti metti a fare questi lavori. Insomma, deve essere studiato a mio avvio che sia una libera scelta del cittadino. Poi è chiaro che non si può volere l'uovo e la gallina. Però a volte quando uno ti dà due alternative, che tra una sanzione e problemi dopo anche lunghi che si protraggono per anni, e poi non abbiamo Equitalia, pensate quei Comuni che hanno anche Equitalia che moltiplica a dismisura il dovuto. Viceversa, il cittadino che si trova come alternativa a fare il lavoro, è anche poi difficile da spiegarlo. Non è il volontario civico, che ha un aspetto di etica anche visiva importante, di esempio pubblico. Io mi immagino come queste persone, anche per la dignità della persona, possono essere inquadrate. Questa è una mia riflessione che faccio da tempo su questo strumento. Anche quando in televisione il TG5 ha presentato un caso analogo a Milano, intervistavano le signore che uscivano tutte griffate e dicevano: "Ah, sì, è una cosa bella, così certe persone si possono rendere utili". Insomma, non è che credo che queste persone siano così contente di non poter pagare. Poi, è diverso, ci sono quelli disonesti che non voglio pagare il dovuto, ma questo è un capitolo a parte. Quindi questa è la prima analisi di tipo generale che faccio sul baratto amministrativo. La seconda è capire a chi platea si rivolge. Nella delibera di Giunta, che a questo punto mi sembra più cogente perché esecutiva, di fatto è un atto di Governo della Città a

differenza della mozione che molto probabilmente, da quello che si è sentito in Aula, non troverà neanche una maggioranza per poter passare, si parla anche di associazioni, cioè di gruppi di cittadini. Anche qua non vorrei invece in questo caso che diventi per alcune associazioni un metodo per avere uno sgravio. Quante associazioni che fanno leva sull'associazionismo e quindi anche sul volontariato possono senza problemi trovarsi a polire le rive dei fossi, così si vedono abbonata ad esempio la TARI, che è la tassa rifiuti, della loro sede? Un esempio su tutti. Anche in questo caso c'è un aspetto civico maggiore, però, ripeto, si possono trovare altre formule. Tu fai questo servizio, io faccio una partita di giro, ti rifinanzio. Ma non ne vedo il baratto amministrativo così necessario e cogente verso associazioni, verso quindi persone giuridiche e non fisiche che di conseguenza hanno tenuta conti, un bilancio completamente diverso e che per loro natura devono avere i bilanci in pari e devono avere le entrate per poter pagare i servizi comunali e quindi le imposte comunali necessarie. Anche su questo aspetto credo che una riflessione amministrativa, ma ancora prima politica, sia da fare in maniera molto attenta. Poi c'è un ultimo problema che riguarda anche il volontariato sui lavori pubblici. Queste persone, che si presteranno, dovranno essere inquadrati oltre che da un punto di vista assicurativo anche di sicurezza nel lavoro, perché è inutile. Quando io faccio il volontario delle (inc.) , io generico, ho in ogni caso una formazione ecologica ambientale, so come muovermi e c'è un'associazione che ha la responsabilità di curare questa formazione con dei responsabili che possono essere anche penalmente perseguiti se io non ho tutte le cose in regola e non ho ricevuto la formazione. Un

cittadino che si trova per dover scontare un debito verso l'ente pubblico ad essere inquadrato ad esempio nella raccolta delle foglie, che può essere la cosa più banale, gli parte il colpo della strega e chi paga? Di chi è la responsabilità? Gli tira un coccolone perché c'è caldo, quando ne è successo di anziani che hanno avuto malori d'estate perché pulivano... Ora, tutti questi aspetti non sono aspetti secondari, sono aspetti che devono essere importanti. Ora di sicuro il baratto amministrativo è una norma di buon senso, purtroppo però nel mondo in cui ci troviamo a vivere, con le regole che conosciamo, che sono spesso e volentieri come abbiamo visto nel caso delle banche prima quasi un non senso, vanno inquadrati con grande attenzione. Per cui raccomando alla Giunta ed a tutto il Consiglio di vigilare su quale iter e quale sbocco dare a questa soluzione per questi tre aspetti principali. E, ripeto, la dignità delle persone che accettano o propongono il baratto amministrativo all'ente. Ripeto, non c'è nulla di brutto nel lavoro manuale, ma diverso è quando viene fatto per una necessità di dover pagare un debito, tout court, o quando può essere imposto in maniera indiretta semplicemente per evitare la sanzione. Il secondo aspetto: a quale platea aprirsi. Il terzo ed ultimo aspetto: quali tuteli e quindi quali costi possono divenire all'ente anche nella formazione o, ripeto, anche semplicemente nelle attrezzature che devono utilizzare. Perché se vai a far pulire le strade o a raccogliere le foglie almeno il rastrello, il sacchetto e quanto altro, e un minimo di dispositivi di protezione individuare dovrai pur fornirlo perché non puoi anche pensare che la gente provenga da casa attrezzata da sé, tra l'altro con materiale che non sai se è certificato, con tutte le problematiche che conosciamo. Poi ci sono esperti della sicurezza del

mondo del lavoro qua in Aula ben più di me e di tutte le problematiche connesse. Quindi credo che non sia così facile come spesso appare. Chiedo un grosso approfondimento e di non farsi prendere dalla foga della bella idea, che di sicuro è positiva diciamo in senso lato ma che ha poi dei risvolti pratici a mio avviso, ed anche amministrativi, notevoli. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Prendo la parola come Consigliere per fare la dichiarazione di voto. Nel senso che quello che ha detto Nicolini è sicuramente vero. Più che bella idea io direi nobile, nel senso che vorrebbe andare in contro a delle persone in difficoltà ed aiutarle nel pagare dei tributi. Perché le tasse sono escluse. Quindi nel pagare dei tributi. Il problema grosso, come diceva Nicolini, è la burocrazia, la legislazione garantista e complicata che abbiamo, per cui si apre tutto uno scenario di responsabilità che non è sicuramente semplice. Inoltre io metterei in luce un aspetto che non ha messo in luce nessuno finora, che è il controllo del Comune. Perché se io accetto un baratto fra il pagamento di un tributo ed un lavoro svolto dopo devo controllarlo e questo controllo è particolarmente difficile e penso anche particolarmente oneroso. Per il Comune penso che sia una partita in deficit, a parte il grosso problema dell'inquadramento burocratico. Perché la posta del tributo che cala non si capisce a che capitolo vada imputata e che giri di imputazioni fra la mancata spesa nel lavoro. Fra l'altro il lavoro deve essere posto nei lavori di manutenzione. Io vedo questa proposta una proposta nobile perché l'intento è assolutamente nobile, ma penso che sia quasi irrealizzabile con degli oneri da parte del Comune molto gravosi, in termini sia monetari, sia di organizzazione del

controllo dello svolgimento dell'opera, della prestazione. Quindi io dichiaro la mia astensione su questo punto perché ha necessità di notevole approfondimento dal punto di vista burocratico legale e penso che la via per aiutare queste persone ci sia già, cioè ci siano già le cooperative sociali, ci siano già gli aiuti dei servizi sociali e non penso che questa via sia risolutive per tutte le complicanze che ha in questo mondo complicato e burocratico. Chiede la parola il... (fuori microfono)...

CONSIGLIERE – Grazie signor Presidente. In attesa della dichiarazione che farà il Movimento 5 Stelle sul ritiro o meno siamo entrati un attimo nell'argomento del baratto. Finché ci siamo mi sembra importante parlarne. Devo dire che alcune considerazioni sono davvero importanti. Gianluca prima parlava della sicurezza del lavoro e sicuramente questo è un tema che mi tocca direttamente, che conosco bene. Sono aspetti sicuramente da verificare, ma da questo punto di vista, anche per quanto riguarda i carcerati, anche per quanto riguarda altre forme, esiste una assicurazione obbligatoria e delle retribuzioni convenzionali che vengono pagate dagli enti che ne usufruiscono. Ma è un altro discorso. Diciamo che questo istituto è un istituto nuovo formalmente che viene in conto alla situazione economica che si è riscontrata in questi anni con un notevole aumento di persone che non hanno la capacità di poter pagare anche le semplici bollette e quindi come tale per cercare di andare in conto a queste persone, per non far sì che abbiano problematiche talmente personali da condurli anche a dei gesti estremi si è cercato in alcuni Comuni, comunque in Italia, di prendere in considerazione istituti nuovi come questo. E' chiaro che è un istituto molto gravoso che ha delle difficoltà abbastanza importanti per essere messo in piedi.

Ha dei vantaggi per il Comune oltre a degli svantaggi, perché ulteriormente si troverebbero persone che potrebbero fare lavori che bene o male i dipendenti comunali non riescono più a fare viste le ristrettezze, anche numericamente, con cui i Comuni hanno a che fare. Naturalmente c'è anche il discorso che non tutti possono fare un discorso di questo tipo, non tutti i cittadini. Chiaramente sono da identificare, come faceva prima l'esempio il nostro Sindaco, valutando ad esempio l'ISEE di un certo importo, solo quelli al di sotto, solo quelli che diano la disponibilità, etc.. Sicuramente è un gesto nobile. Sicuramente si va in contro ad esigenze che non sono più le esigenze di una volta. Sicuramente è difficile metterlo in piedi, per cui il discorso dei 120 giorni è proprio una carenza insita perché in 120 giorni non si riesce certo a mettere in piedi una cosa di questo tipo. Ma sicuramente è da rimarcare che questa Amministrazione ha deciso di prendere in considerazione questa ipotesi, che secondo me è la cosa più importante. Un atto di indirizzo di questo tipo che impegna in modo, sempre come diceva Gianluca, corretto la Giunta non più su una mozione di un Consiglio ma direttamente. Mi sembra che meriti un'attenzione superiore rispetto a quella che hanno le mozioni presentate. E quindi da questo punto di vista prima di dire se voteremo a favore o contro, come il Presidente ha già indicato, chiedevo direttamente al Movimento 5 Stelle cosa aveva intenzione di fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Parola al capogruppo Magnanini per la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAGNANINI – Noi pensiamo di non ritirarla perché pensiamo che un tutto di 120 giorni, che corrispondono a quattro mesi, possa essere sufficiente. E

questa indicazione serve anche per dare una scadenza e quindi un limite. Quindi noi non ritireremo la nostra mozione, sperando appunto che siccome, come ha sottolineato il capogruppo del Partito Democratico, è una manovra che va in contro alle persone in difficoltà, la riteniamo noi, che il nostro slogan è “nessuno deve rimanere indietro”, molto importante e quindi noi crediamo che 120 giorni possa essere un limite accettabile da parte dell’Amministrazione ed anche... Cioè, questo limite è stato proposto perché noi lo riteniamo molto importante e che quindi venga fatto il prima possibile. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Se non ci sono altri interventi...

Chiede la parola il Consigliere Moscardini.

**CONSIGLIERE MOSCARDINI** – Velocissimo solo per dire che voteremo contro.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Altre dichiarazioni di voto?

Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alle votazioni per alzata da mano. Favorevoli? 2 favorevoli. Contrari? 9 contrari. Astenuti? 4 astenuti: i Consiglieri Nicolini, Catellani, Bruschi e Ferrari. I 2 favorevoli sono i Consiglieri Magnanini e Pernarella. Passiamo al punto 13.

**Punto N. 13 all'ordine del giorno: “Mozione del gruppo consiliare Correggio ai cittadini per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale circa la possibile fusione dei Comuni dell’Unione Pianura Reggiana”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Diamo la parola al Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Grazie Presidente. Questa è una mozione che abbiamo ritenuto di presentare senza per questo prendere posizioni sul fatto di essere a favore o meno di un’eventuale fusione. E’ una mozione che punta ad avere uno studio di fattibilità per verificare se questa opportunità è un’opportunità che possa portare qualche beneficio al Comune o meglio ai Comuni dell’Unione o almeno ad alcuni di essi, quelli che vogliono partecipare. Allora, la leggo. “Premesso che il primo gennaio 2009 si è costituita l’unione dei Comuni Pianura Reggiana, composta dai Comuni di Correggio, Campagnola, Rio Saliceto, Fabbrico, Rolo e San Martino in Rio, le funzioni conferite all’unione riguardano l’ufficio personale, il corpo di Polizia Municipale, il servizio servizi informativi, sportello unico attività produttive, servizio sociale integrato, ufficio tributi per i Comuni di Correggio, Campagnola e Rio Saliceto. Considerato che in un ambito di finanza pubblica fortemente caratterizzato da una congiuntura economica sfavorevoli da provvedimenti di riduzione della spesa pubblica che hanno interessato gli enti locali, si rendono necessari processi di razionalizzazione della spesa che possono liberare risorse a vantaggio delle collettività locali anche attraverso l’incentivazione dei processi di

accorpamento e di fusione tra i Comuni. Sebbene le unioni di Comuni siano nate per accrescere l'efficienza e l'efficacia amministrativa la prospettiva di un Comune unico potrebbe prefigurare nuove e superiori capacità nell'azione di Governo del territorio. La legge regionale Emilia Romagna N. 21 del 2012 all'articolo 3 comma tre lettera C stabilisce che la Regione incentiva la costituzione dell'unione di Comuni in luogo delle convenzioni e promuove in via prioritaria le fusioni considerate quale il massimo livello raggiungibile di riorganizzazione amministrativa. La Regione Emilia Romagna incentiva le fusioni dei Comuni prevedendo, così come disposto dall'articolo 16 della legge regionale 30 giugno 2008 N. 10, specifiche premialità economiche ed in particolare i contributi ordinari di durata non inferiore ai quindici anni, i quali vengono quantificati di norma tenendo conto dei criteri della popolazione, dell'estensione territoriale, del numero dei Comuni e del volume complessivo delle spese correnti. Le fusioni dei Comuni sono sostenute anche dallo Stato che dispone l'erogazione di appositi contributi straordinari per i dieci anni decorrenti dalla fusione, così come disposto dall'articolo 15 comma tre del TUEL. La legge 23 dicembre 2014 N. 190 ha introdotto ulteriori misure volte a favorire i processi di fusione di Comuni, tra le quali i Comuni istituiti a seguito di fusione sono sottoposti alle regole del patto di stabilità dal quinto anno successivo a quello della loro istituzione. Che la Regione Emilia Romagna con atto della Giunta Regionale N. 544 del 23 aprile 2014 ha previsto la possibilità di concedere finanziamenti fino al settanta percento della spesa ammessa in favore dei Comuni che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per

la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale, uno studio di fattibilità, in vista della fusione. La medesima deliberazione della Giunta Regionale prevede la necessaria individuazione del capofila, uno dei Comuni o l'unione, depositato a procedere all'affidamento dell'incarico per la predisposizione del progetto e da tenere tutti i rapporti esterni, compresi quelli con l'Amministrazione regionale. La sola motivazione economica di accedere a contributi statali e regionali non può essere considerata sufficiente da sola a sostenere un processo di fusione di Comuni che deve connotarsi con una scelta politica, culturale e sociale delle comunità territoriale e deve pertanto prevedere una partecipazione attiva e consapevole dei cittadini. Impegna il Sindaco e la Giunta a farsi promotore tra i Comuni dell'unione Pianura Reggiana di un progetto di riorganizzazione istituzionale finalizzato alla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione dei Comuni dell'unione Pianura Reggiana o di alcuni di essi. Ad individuare insieme agli altri Comuni interessati l'ente che assumerà il ruolo di capofila come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale N. 544 del 23 aprile 2014. Di tenere costantemente e regolarmente informati i Consiglieri comunali, quali rappresentanti dei cittadini, sullo stato di avanzamento del progetto. Ad impegnarsi affinché nelle varie fasi di sviluppo del progetto di riorganizzazione istituzionale siano previsti momenti di informazione e di confronto con i cittadini ed i loro rappresentanti nelle istituzioni”. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Parola al Consigliere Moscardini.

**CONSIGLIERE MOSCARDINI** – Sulla mozione propongo un emendamento e chiedo di consegnarlo all’opposizione. L’ho già fatto avere al Presidente, al Sindaco ed ai componenti della Giunta. E vado a spiegarlo. Vado a leggerlo e poi a spiegarlo. L’emendamento è molto veloce. Propongo di emendare il testo della mozione presentata dalla lista civica Correggio ai cittadini avente ad oggetto la predisposizione di un progetto istituzionale finalizzato alla verifica della sussistenza delle condizioni per la fusione dei Comuni dell’unione Pianura Reggiana. Chiedo quindi nel dispositivo finale di eliminare integralmente il secondo punto, il punto 2, che inizia in questo modo: “ad individuare insieme agli altri Comuni interessati l’ente che assumerà il ruolo di capofila, Comuni o unione, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale 544 del 23 aprile 2014”. Di conseguenza passando cioè direttamente dalle parole “alcuni di essi” del primo punto alle parole “di tenere” del punto successivo. Cerco di spiegarmi meglio. Allora, innanzitutto ringrazio Fabio Catellani per la problematica che ha posto. E’ sicuramente una problematica importante la fusione dei Comuni, che è alla nostra attenzione. Prima delle elezioni nel programma di mandato del partito che rappresento avevamo appunto trattato questo argomento e cito tra virgolette le cose indicate nel programma, che sicuramente tutti avrete elemento, Gianluca sicuramente. Che dice: “Si ritiene al contempo necessario aprire una riflessione, anche vista la recente trasformazione delle Province in enti di secondo livello, sul tema delle fusioni come traguardo anche per i Comuni della nostra unione. Il prossimo mandato dovrà di conseguenza definire attraverso la partecipazione ed il confronto con tutti i Comuni interessati questo

percorso di riforma che darà una rappresentanza maggiore al nostro territorio, sia in ambito provinciale che regionale". Detto questo, la mozione in discussione è sicuramente un buon testo. Questa è la verità. L'abbiamo letto, analizzato anche in maggioranza, parola per parola, ci sembra veramente un buon testo. Analizza secondo me la normativa di riferimento e gli incentivi che ne derivano, la situazione economica che ne favorirebbe l'applicazione, ma anche la bontà della scelta politica, culturale, sociale e l'importanza della partecipazione attiva della cittadinanza. Sono tutti principi importanti che noi condividiamo. Avremmo votato a favore ed, anzi, avremmo chiesto, come in effetti abbiamo chiesto, di poter presentare insieme tale mozione se avessimo condiviso di togliere il punto 2 del dispositivo. Così non è stato ed è per questo, non per arroganza maggioritaria, che presentiamo questo emendamento. I motivi per cui chiediamo di togliere il punto 2 del dispositivo finale della mozione sono principalmente due. Uno per così dire di natura tecnica e l'altro per motivi di opportunità. Mi spiego meglio. Il punto in questione impegna il Sindaco e la Giunta ad individuare insieme agli altri Comuni interessati l'ente che assumerà il ruolo di capofila, Comune o unione, come previsto dalla deliberazione della Giunta Regionale 544 del 23 aprile 2014. Ora, analizzando la deliberazione appena citata, cioè quella della Giunta Regionale 544, non riporta esattamente quanto scritto nella mozione. Non voglio annoiarvi, ma l'indicazione del Comune capofila è predisposto solo, come riporta l'articolo 27 della delibera, per i Comuni che abbiano stipulato una convenzione per l'affidamento congiunto di un incarico professionale esterno per la predisposizione di un progetto di riorganizzazione istituzionale in vista della fusione.

Ora semmai ci si arriverà, ma non è ancora il nostro caso. E quindi non mi pare opportuno citarne il riferimento. Occorrerà prima predisporre prima un serio studio di fattibilità. Non posso nascondere infatti le tante difficoltà che ci sono nell'affrontare il tema della fusione dei Comuni. Ne cito alcuno alcune. Elezioni sfasate in alcuni Comuni limitrofi, individuazione di quali Comuni possono essere interessati, bilanci molto diversi in alcuni casi tra Comuni e Comuni. In sostanza il punto che emendiamo ci è sembrato una fuga in vanti troppo repentina, per il resto invece quanto scritto ci pare assolutamente condivisibile. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Chiede la parola Nicolini.

**CONSIGLIERE NICOLINI** – Grazie Presidente. Perdonerete se l'intervento sarà un pochettino più organico del solito ma la tematica mi tocca anche come coordinatore provinciale di un partito che da anni propone le fusioni, non solo a livello della nostra Provincia, ma anche a livello nazionale. E come a volte capita, ci sta anche opposizione, minoranza all'interno del proprio movimento politico. Io sono fermamente contrario, conoscendo la storia del nostro territorio e la storia italiana, alle fusioni. Sono l'ennesima truffa ai danni dei cittadini per togliere servizi alla persona, per togliere un contatto amministrativo vicino. Gli sprechi in Italia sono altri, sono anche negli enti locali e sono quando gli enti locali, e l'abbiamo visto anche nel recente passato, a Correggio si è fatto altro rispetto alla normale Amministrazione, o si è tentato di fare altro, ed è lì che si creano i grandi problemi nella gestione del territorio e quindi degli enti locali. Non credo che una fusione a freddo, perché altro non può essere, di realtà che hanno storicamente anche

differenze, che pur trovandosi all'interno di un bacino che nel nostro caso, l'abbiamo già individuato a livello amministrativo, è l'unione dei Comuni. Due anni fa fu approvata una delibera da questa Aula, ovviamente nello scorso mandato amministrativo, dove si doveva andare ad identificare quale era il bacino amministrativo di riferimento per il Comune di Correggio. Ed era il bacino naturale che grosso modo, guarda caso, ricalcava il territorio dell'antico stato Correggese, che è durato per settecento anni a differenza del Regno d'Italia e poi Repubblica Italiana che dura da centocinquanta anni. Molte delle famiglie correggesi hanno più storia sotto quello Stato che sotto l'attuale Stato che ha centocinquanta anni. Quindi è naturale che vi siano dei bacini, che sono in essere, che vanno semplicemente riconosciuti. Quando viene fatta una violenza anche a livello storico di questi bacini, ed è il caso delle Province, nascono quelle strane situazioni come in Emilia, dove dividendo secondo i dipartimenti del Crostolo, del Panaro, etc., cioè gli antesignani delle attuali Province, sono stati divisi territori affini e gemelli, immagino Carpi, Correggio, che hanno molto più a spartire tra di loro rispetto a Sant'Ilario, come Sant'Ilario con Parma ad esempio, Scandiano con Sassuolo. Quindi bisogna stare attenti quando il legislatore, quindi i politici su delega dei cittadini, raccontando ai cittadini che lo fanno per dare maggiori servizi, anche quando nacquero i dipartimenti il motivo era questo, era superare la vecchia divisione dei ducati non più utile. Tutte balle amministrative che hanno allontanato progressivamente il potere, cioè gli amministratori, coloro eletti dai cittadini o in questo caso i regnanti, perché di nomina eravamo in un sistema differente di Governo, dalla propria città. Città come Parma

che è prima capitale fino all'unità d'Italia di un ducato, poteva parlare con il Ministro e si è trovata a parlare con il Ministro che stava a Roma e quindi non parlava più e c'è stato l'inevitabile declino ovviamente a favore del Comune, in questo caso, più grosso. Più sfortunati quelli più piccoli. Poi ci sono state cose strane. Come ad esempio alcune frazioni di Comuni che sono nati a Comuni assestanti. E' il caso di Rio Saliceto che fino a 150 anni fa era frazione di Correggio. Per cui viene naturale pensare ad un dialogo forte amministrativo con queste realtà, ma lo si può fare a mio avviso senza bisogno di fonderli ma dando un vero potere agli enti intermedi che avranno ancora più forza nel momento in cui verranno meno le Province. E quindi le unioni dei Comuni potranno diventare anche unioni politiche nel momento in cui non saranno più strumenti di secondo grado elettivo ma potranno avere una rappresentanza parallela alle elezioni amministrative per andare ad eleggere anche i rappresentanti di quell'ente diciamo intermedio che andrà a coordinare alcuni servizi che ovviamente hanno un bacino di convenienza maggiore rispetto al singolo Comune. Questo lo si vede soprattutto nelle comunità montane dove l'identità è molto forte, perché quasi rimane solo quello perché i servizi di per sé, proprio per una carenza di popolazione, mancano. La fusione spesso e volentieri viene vissuta malissimo non solo da queste generazioni, ma anche da quelle future. Perché è inutile, il Comune capoluogo che si trova ad avere i servizi comunali avrà, gioco-forza, maggiore importanza rispetto agli altri Comuni. E non è semplicemente gestire meglio un servizio, è fare, passatemi il termine, macelleria sociale perché vado ad allontanare dei servizi dai cittadini, vado a togliere la democrazia

rappresentanza e vado a creare poi delle tensioni interne ai territori perché ovviamente non stiamo parlando di territori che nascono da zero, ma partano da precedenti esperienze amministrative. Quindi pensare anche a livello politico come andrà a votare una realtà territoriale che prima era una comunità, viene fusa interamente comunità della quale semmai è subalterna a livello economico e semmai anche socioeconomico o viceversa, come diceva anche Moscardini, bilanci molto differenti. Noi oggi siamo un ente molto appetibile. Dovessero arrivare a maturazione, non come è andata bene con Giva, altre cause che ci dovessero veder soccombere, non credo che i Comuni limitrofi avranno voglia di fondersi con noi e quindi di condividere anche le mancanze di bilancio che, Dio non voglia, si vengono a generare all'interno della nostra economia. Allora, ripeto, credo che il tema sia fortemente mal posto in Italia e come sempre serve ad allontanare dai veri problemi. Il vero problema è una macchina statale e una burocrazia italiana che costa molto al cittadino e costa molto allo Stato, che è pachidermica, che è granitica, che è quasi impossibile scalfire e che ha bisogno quindi di una riforma partendo dalle linee politiche. Quando il Comune fa il suo mestiere di dare servizi ai cittadini e si limita a fare bene quello, fa promozione territoriale e lo fa per cercare di rilanciare l'economia, è attento e dialoga con le imprese, quella è un'Amministrazione virtuosa. Quando si mette e si pone, a prescindere dal bacino di popolazione che ha... Questo ovviamente sopra ai tremila abitanti, sotto si parla di comunità che possono essere residuati di comunità comunali ma che di fatto hanno perso una loro attrattività dal punto di vista socio – funzionale. Ma quando si parla di realtà sopra i 5 mila abitanti

il nucleo è già sufficiente per avere una propria rappresentanza democraticamente eletta. Diverso è la gestione, ripeto, dei servizi. Noi abbiamo un caso secondo me che funziona ed è lampante. I servizi sociali hanno un bacino di utenza già da anni che è consolidato e sono da anni servizi che funzionano molto bene, perché poi corrispondono al bacino sanitario. Ma non è un bacino sanitario di oggi, è un bacino sanitario che si è consolidato in oltre 50 anni e da sempre vede in Correggio ad esempio il capo distretto con il presidio sanitario, mentre nelle altre realtà dipendere da quella correggese. Ma pensare di cancellare ad esempio la rappresentanza amministrativa di un Comune come Rolo che sta ben a 20 chilometri da Correggio e pensare che i cittadini di Rolo, che sono numericamente inferiori rispetto a quelli di Correggio, doversi sentire rappresentati da due o tre Consiglieri francamente lo vedo difficile e neanche auspicabile da attuare. Invece chiederei a tutto il Consiglio Comunale, soprattutto ai nostri rappresentanti e per la minoranza c'è Catellani in Consiglio dell'Unione, di portare avanti quella proposta che chiedeva un maggior peso amministrativo e politico all'interno di quel consesso. Voglio ricordare che è un consesso a titolo gratuito, quindi non costa niente mettere altri Consiglieri e la legge ci consente di arrivare fino a 30 per il numero di popolazione che ha la nostra unione. All'epoca fu tenuto molto basso. I Comuni più piccoli avevano paura di essere fagocitati da Correggio ed hanno lasciato due Consiglieri di maggioranza ed uno solo di minoranza. Io credo che Correggio meriti quattro Consiglieri di maggioranza ed almeno due di minoranza, perché questo è il peso che deve avere la nostra comunità perché è numericamente superiore, perché è il centro dei servizi e perché, non ultimo,

da sempre è il capofila naturale. Quindi l'indicazione, che è il punto dell'obiezione fatta dal PD all'interno del dispositivo presentato da Catellani, di togliere questo aspetto perché vorrebbe dire andare troppo avanti, in ogni caso è superfluo perché non si può pensare ad un'eventuale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Consigliere, manca un minuto.

CONSIGLIERE NICOLINI – Grazie Presidente. Che non abbia Correggio come capofila, sia per la sua storia, sia per quello che rappresenta come distretto economico, sia per quella che è la popolazione della seconda città della Provincia. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Ringrazio al Consigliere di essere stato nei dieci minuti. La parola al Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Credo che il Consigliere Nicolini abbia fatto delle considerazioni che sono assolutamente condivisibili. Diciamo che è andato un po' avanti rispetto a quello che era l'obiettivo della mozione. Lui è giunto a delle conclusioni. E' chiaro che una fusione tra i Comuni, in particolare la nostra non sarebbe perfetta, però prevede... ha dei problemi sicuramente di diluzione dei servizi, ma anche da punto di vista campanilistico. Quindi non è una cosa assolutamente semplice ed è per questo che è stata presentata la mozione, proprio per valutare se è una cosa fattibile, se è una cosa che possa portare a qualche vantaggio al Comune di Correggio ovviamente, ma anche agli altri Comuni, a questo futuro soggetto. E non so neanche, magari è anche un mettere i piedi avanti perché sarà una cosa inevitabile. Mi auguro di no. Insomma, che si lasci in qualche modo la possibilità ai Comuni di

decidere. Ma ho paura che la tendenza sia un po' in quella direzione. Volevo fare un commento per quanto riguarda il punto della rappresentanza del Comune di Correggio nell'unione. Noi qui abbiamo votato all'unanimità quella mozione che ovviamente chiedeva un aumento della rappresentanza del Comune di Correggio nell'unione. Io sono subentrato al Consigliere Bertani nell'unione. Devo dire che non è stata ancora presentata all'interno dell'unione, mi faccio carico di farlo nel prossimo Consiglio. Devo dire che la cosa mi preoccupa un pochino perché la partecipazione ai Consigli dell'unione, non solo da parte del Comune di Correggio, devo dire in generale, è abbastanza scarsa. Quindi se ci prendiamo l'impegno e chiediamo di avere maggiore rappresentanza poi dobbiamo essere certi che questa rappresentanza alla fine venga effettivamente svolta. Quindi credo che sia anche un potenziale rischio da un certo punto di vista. Per quanto riguarda invece la mozione, io credo che la spiegazione data non sia... non mi soddisfa completamente. Nel senso che è ovvio che se si fa un progetto per la fusione dei Comuni si deve partire da uno studio di fattibilità. Se c'è lo studio di fattibilità è ovvio che si deve definire un capofila. Qui si chiede semplicemente, credo anche nei modi giusti, poi avevo dato la possibilità di poter modificare il punto, qui si chiede di individuare insieme agli altri Comuni chi possa fare da capofila. Ora, Nicolini parte dicendo che deve essere sicuramente il Comune di Correggio. Io credo che, essendoci un'unione e nel caso tutti i Comuni dell'unione siano concordi a procedere con il progetto, debba essere l'unione. E' chiaro che magari non tutti sono d'accordo, nel qual caso condivido che debba essere il Comune che rappresenta in quel caso più del 50 percento della

popolazione. Quindi io credo che l'emendamento sia un pochino forzato. Insomma, non vorrei che fosse la solita storia di non voglio votare al cento per cento una mozione presentata da altri. Mi auguro non sia questo. In ogni caso il progetto spero vada avanti comunque. Mi auguravo di riuscire a fare una mozione che potesse essere condivisa e credo anche che il testo sia sostanzialmente condivisibile. Ringrazio Marco per i commenti positivi. Ripeto, secondo me il testo della mozione, come è redatta, deve prevedere un punto come quello. Per cui si parla di, appunto, uno studio di fattibilità, della possibilità di avere un finanziamento del 70 per cento per quello studio e che la Regione in quel caso nella stessa delibera di Giunta chiede che ci sia un Comune capofila. Per cui non mi sembrava neanche tanto forzato nei confronti degli altri Comuni, perché alla fine individuare insieme mi sembra che potesse essere accettabile. Comunque prendiamo atto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Parola al Consigliere Moscardini.

CONSIGLIERE MOSCARDINI – Grazie. Solo per dire che a volte la stessa problematica viene vista in due modi diversi. La delibera non dice quelle cose che sono scritte nella mozione. Partiamo da questo presupposto e quindi come tale quel punto può tranquillamente essere tolto. Per il resto siamo d'accordo su tutto. E da quel punto di vista anche noi auspicavamo... Ce l'ho qua la delibera, poi dopo semmai ne parliamo. Auspicavamo che ci fosse, tra virgolette, un accordo anche da questo punto di vista, proprio per il fatto che la valenza della fusione dei Comuni era ben più importante del fatto di nominare o di decidere il capofila o non il capofila, che è l'ultima delle problematiche eventualmente che ci sono. Prima ce ne sono ben

altre più importanti. Uno studio di fattibilità non penso che parta dalla considerazione di chi può essere il capofila. Penso che possa essere la considerazione, ad esempio, di quali sono i Comuni interessati. Quindi da questo punto di vista non ci sembrava l'aspetto più importante. Poi è chiaro che sul discorso della fusione dei Comuni si può fare un discorso molto più importante e molto più globale, anche come ha fatto Gianluca. Ci sono da dire tante cose. E' chiaro che l'Italia è un paese che vive di campanilismo, da tutti i punti di vista. Lo stesso discorso fatto con i Comuni lo possiamo fare con le Regioni. Mantova è molto più affine a noi di quanto sia affine Piacenza. E così è. E così è per tante situazioni: le Province, i Comuni, etc.. E' chiaro che se il discorso è la razionalizzazione dei costi della politica, e non sto dicendo che sono d'accordo o non sono d'accordo, se il discorso che va avanti è questo può darsi che ci dovremmo trovare a discutere di questa cosa. Quindi cominciare a ragionare in questa ottica mi sembra una cosa opportuna. Poi naturalmente ogni distinguo viene considerato ed accetto. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Chiede la parola la Consigliera Bruschi.

**CONSIGLIERE BRUSCHI** – Grazie. L'argomento è estremamente interessante e penso che meriti di andare avanti, ma soprattutto perché credo che possa essere un momento di stimolo verso la popolazione che, secondo me, tende un po' ad essere forse lontana su queste tematiche finché non viene sul vivo, proprio perché così possa riflettere sull'importanza della rappresentanza dell'impegno, anche del momento proprio in cui vengono fatte le elezioni ed anche ragionare sulla partecipazione.

Adesso l'emendamento diventa un po' difficile capire. Mi domando chi è il Comune che propone lo studio di fattibilità. Viene fatto dall'Unione, viene proposto dall'Unione lo studio di fattibilità ed in che modo? Era una domanda che mi potevo mentre ascoltavo la discussione. Però ritengo comunque che una discussione in merito al senso eventuale della fusione, alla necessità o meno, valutando che interessa molto il rapporto tra la politica ed il cittadino, più ancora, anche se sono sempre molto importanti, i costi della politica stessa. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Se non ci sono altri interventi...

Chiede la parola il signor Sindaco.

SINDACO – Io faccio un commento velocissimo perché mi sembra che il tema sia molto interessante e mi dispiace che il Consigliere Catellani non sia stato disponibile a ragionare sull'emendamento del Partito Democratico che può essere accusato di qualsiasi cosa, se non che essere contrario alle fusioni, visto che è l'unico che le porta avanti, anche con molta difficoltà e molta determinazione, nei diversi livelli istituzionali. E sappiamo benissimo che nella prossima primavera andremo a votare anche il primo Comune della nostra Provincia, il Comune Ventasso, avendo terminato tutti gli altri passaggi. Il tema è politicamente rilevante ed è anche giusto che ci siano opinioni diverse. Fa parte ovviamente della parte migliore del nostro confronto politico. Io penso che il primo punto del dispositivo dica già abbastanza di quello che dovremmo fare personalmente. Nel senso che non abbiamo iniziato anche confronto con i Comuni dell'unione su questo tema, non sappiamo quali saranno, ha ragione il capogruppo Moscardini, i Comuni che siano interessati insieme a noi a questo

passaggio. Io avevo condiviso il punto che avevamo messo nel nostro programma di mandato con i Comuni di Rio Saliceto e di San Martino in Rio, ma ovviamente è un impegno. Che poi solamente noi abbiamo riportato ad iniziare un percorso così impegnativo rispetto anche alla popolazione, penso che sia una riflessione seria, che ci sia da fare comunque prima. Credo che l'impegno che qua viene proposto di iniziare comunque un percorso verso un progetto di riorganizzazione istituzionale che verifichi le possibilità delle condizioni per la fusione dei Comuni dell'unione mi sembra veramente non ambizioso, fuori da ogni possibilità. Ma di alcuni di essi sia ovviamente sostenibile. Abbiamo però dei Comuni anche molto diversi all'interno della nostra unione. Su questo ha ragione il Consigliere Nicolini. Perché io penso che il Comune di Rolo non abbia nessuna affinità rispetto al nostro Comune, se non il fatto che siamo insieme dal punto di vista amministrativo oggi, che insieme gestiamo ovviamente alcune funzioni importanti. Qua non ci sono tutte, nella mozione, ma cerchiamo di gestire sicuramente i servizi sociali, la Polizia Municipale, che sono sicuramente i due pilastri per i servizi con cui gestiamo oggi la nostra unione, che noi rappresentiamo, è vero, per circa il 50 percento degli abitanti e per il 50 percento del bilancio. Perché alla fine tale è il nostro contributo. E' evidente che siamo un Comune importante. Penso che questo ci venga comunque riconosciuto dagli altri Comuni dell'unione, che però hanno comunque delle vocazioni diverse. Ma potremmo parlare del Comune di Campagnola piuttosto che del Comune di Fabbrico. Al di là dei confini della nostra unione ci sono già comunque delle attività in corso che legano questi Comuni anche verso altri territori che dovranno essere coinvolti in una

riflessione che riguarda la fusione. Ci sono dei Comuni che hanno delle unioni a tre che sono molto più facili rispetto a questo percorso. E mi riferisco ovviamente alla pedecollina, piuttosto che alle terre di mezzo, che sono dei Comuni che hanno un'uniformità anche, non solamente dal punto di vista amministrativo ma geografico, sociale ed economico molto più forte rispetto alla nostra unione. E' evidente che la nostra unione è nata naturalmente per un processo comunque amministrativo importante che gli amministratori che ci sono stati hanno portato avanti. Perché abbiamo fatto prima il consorzio, poi abbiamo gestito in forma associata, poi siamo arrivati all'unione e quindi la sua dimensione territoriale era naturale per come si sono gestite oggi le nostre funzioni. Questo non significa che sia così per il futuro, tant'è vero che probabilmente non ci saranno neanche più i confini provinciali perché iniziamo a parlare comunque di area vasta. E quindi questo cambierà anche le riflessioni che dovremmo fare per un percorso comunque di fusione di Comuni. Quindi io penso che l'unico impegno sostenibile in questo momento sia quello di prendersi l'impegno di iniziare a parlarne e di fare un progetto, che non significa predeterminarne un esito. Mi sembra sinceramente una fuga in avanti oggi chiedere un impegno di individuare comunque l'ente che si assumerà il ruolo di capofila. Personalmente non credo che sarà l'unione perché non sarà tutta interessata comunque ad un percorso come questo, non l'unione così come oggi l'abbiamo conosciuta. E' un momento anche molto difficile, nel senso che ci sono veramente moltissime riforme in atto che cambieranno comunque la nostra dimensione territoriale ed istituzionale. Quindi credo che ci sia da ragionare tenendo i piedi per

terra, cercando di fare dei passi che siano utili al nostro territorio. Io penso che l'aspetto economico sia importante ma non debba essere l'unico aspetto che ci interessa in un percorso che riguarda le fusioni. Io penso che le fusioni hanno un senso ed avranno un senso se serviranno a rendere efficienti di più le nostre macchine amministrative con le difficoltà che abbiamo. Che sicuramente ha di più Rolò del Comune di Correggio, perché lì loro hanno già una dimensione territoriale che sta mettendo in difficoltà comunque la loro prassi amministrativa. Così come penso sia giusto parlare di fusioni visto che abbiamo ancora dei Comuni che hanno meno di cento abitanti. Quindi abbiamo anche pesi molto diversi all'interno del nostro territorio. Quindi ben venga comunque fare uno studio di fattibilità che può aiutarci a riflettere, a prendere una posizione, senza predeterminare e senza forzare, perché effettivamente su questo Fabiana ha ragione, usa un po' le sue parole più chiare: "partecipazione". Però è vero che questo dovrà essere comunque un percorso partecipato, complesso, perché è stato complesso in tutti i Comuni che fino ad oggi non fatto questo percorso che porta al referendum, che poi porta all'elezione per il nuovo Comune. Ma credo che ad esempio la montagna, che ha dei Comuni anche molto piccoli nonostante l'estensione territoriale molto vasta, abbia fatto benissimo a portare avanti con forza questo percorso. Per cui ben venga, ripeto, questo progetto, questo studio di fattibilità. Dopodiché dovremmo veramente capire bene insieme come andare avanti e con chi per comprendere se questo percorso di fusione porterà veramente ad una fusione. Ed io personalmente non ho nulla in contrario dal punto di vista pregiudiziale perché credo che sia un tema veramente molto delicato e non sarà

facile parlarne comunque con la cittadinanza perché non sarà così scontato far cogliere i benefit che ci sono in un percorso come questo, che riguardano sicuramente degli aspetti economici ma quello che a me preme di più è salvaguardare comunque le diverse identità che ci sono, rendere comunque le nostre macchine amministrative ed i nostri enti locali più efficienti nell'erogare servizi ai nostri cittadini.

**CONSIGLIERE CATELLANI** – Solo un commento. Io ho dato la mia disponibilità sia a rivederla, a firmarla insieme al Partito Democratico, non ho dato la mia disponibilità a cancellare il punto. Quindi non è che non ho dato la disponibilità. Ne abbiamo discusso ed alla fine ovviamente ognuno è rimasto un po' sulle sue posizioni, ma non è che non ci sia stata disponibilità. Non ho detto no a prescindere. Perché mi sembra che l'intervento del Sindaco fosse un po' in quella direzione. Io ho detto che possiamo riformulare la frase, se volete, ma io ritengo che sia importante che rimanga. Anche perché non voglio tediare ma se leggete la mozione si capisce.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE** – Se nessuno ha altri interventi dichiaro chiusa la discussione e passiamo a votare prima l'emendamento che toglie il secondo punto. Emendamento del PD a firma Marco Moscardini che toglie il secondo punto degli impegni della mozione. Quindi per alzata di mano. Favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 4 contrari. Astenuti? 2 astenuti. Gli astenuti sono i Consiglieri Bruschi e Ferrari. I contrari sono i Consiglieri Catellani, Nicolini, Pernarella e Magnanini. Favorevoli tutti i nove Consiglieri del PD.

Quindi passiamo ora a votare la mozione emendata. Quindi si cancella il secondo punto degli impegni. Favorevoli? 12 favorevoli... (Interventi fuori microfono)...

Allora, favorevoli alla mozione emendata? 11 favorevoli. Contrari? 4 contrari.  
Astenuti? Nessuno. I Consiglieri contrari sono Catellani, Nicolini, Pernarella e  
Magnanini.

**Punto N. 13 all'ordine del giorno: “Interpellanza del gruppo consiliare**  
**Correggio ai cittadini sui chiarimenti forniti ai gruppi consiliari relativamente**  
**alle denuncie presentate dal Comitato Ronchi per l'ambiente”.**

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Do la parola al Consigliere Catellani.

CONSIGLIERE CATELLANI – Spiego solo il motivo per cui volevo presentare questa interpellanza. Noi abbiamo in particolare i componenti della Commissione ambiente e territorio e hanno ricevuto nello scorso gennaio una lettera del comitato Ronchi, con diversi allegati, che richiedeva appunto alcune risposte da parte dei Consiglieri. Quindi ritenevo giusto fornire queste risposte. Avevo già mandato diverse volte alcune sollecitazioni, probabilmente usando un canale sbagliato. Insomma, se dovessi rifarlo oggi lo farei in modo diverso. E quindi la sostanza dell’interpellanza... adesso ovviamente non la legge, era quella di richiedere una Commissione, la convocazione di una Commissione alla quale partecipasse anche Arpa per rispondere ai punti ed ai chiarimenti richiesti dal comitato Ronchi. Quindi abbiamo avuto una Commissione ambiente e territorio che era stata convocata con un diverso ordine del giorno, ma in quella Commissione abbiamo avuto occasione di parlarne con l’Assessore, il quale si è preso l’impegno... L’Assessore e il Presidente di Commissione si sono presi l’impegno di convocare una Commissione così come richiesto, con la partecipazione di Arpa. Abbiamo anche stabilito tre date. Chiaramente una alternativa all’altra, non faremo tre giorni. Quindi credo che

sostanzialmente quello che era il senso dell'interpellanza sia stato soddisfatto, per cui la ritiro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – Quindi dichiariamo chiusi i lavori. Arrivederci al prossimo Consiglio.